



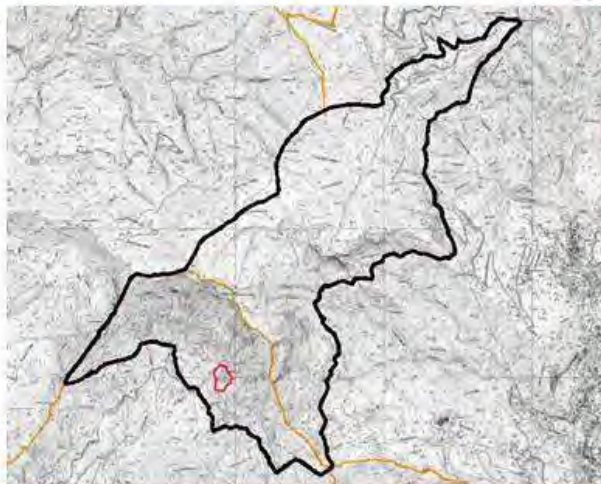
ARPAL

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure



Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020

«Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»
Sottomisura 7.1 – Piani di Tutela e Gestione dei
siti natura 2000



Ente di Gestione

Città Metropolitana di Genova -
Direzione Ambiente

Redazione Piano

Atene s.r.l.

Supporto tecnico-scientifico

Temi s.r.l.

Piano di Gestione Zona Speciale di Conservazione Monte Caucaso IT 1331811

Coordinamento generale

Gianluca Bertucci (Atene)
Mauro Bruzzone (Città Metropolitana)
Agostino Ramella (Città Metropolitana)
Ornella Risso (Città Metropolitana)
Franca Stragapede (Città Metropolitana)

Coordinamento tecnico-operativo

Alessandro Bardi (Temi)
Susanna Feltri (Città Metropolitana)



QC

QI

QUADRO OPERATIVO



Doc R3

Sintesi del Piano di Gestione

Aspetti naturalistici

Enrico Calvario, Riccardo Copiz, Marco Di Domenico, Luca Maria Luiselli,
Simone Martinelli Francesco Pinchera, Nicola Polisciano, Claudia
Turcato (Temi)

Quadro geologico

Giovanni Rizzi (Temi)

Inquadramento storico-architettonico

Gianluca Bertucci (Atene)

Cartografia e GIS

Cecilia Bacchetti, Mattia Azzella (Temi)

Aspetti pianificatori, urbanistici, valutazione di incidenza

Cristiana Arzà, Elisabetta Bosio, Piero Garibaldi, Maria Giovanna
Lonati (Città Metropolitana)

Quadro economico e percorsi partecipativi

Marco Nuccorini (Temi), Gianluca Bertucci (Atene)



Adottato con delibera dell'Ente di Gestione Città Metropolitana di Genova n. del
Allegato n. alla DGR n. del

Ente di Gestione

Città Metropolitana di Genova – Direzione Ambiente

Redazione del Piano

Atene s.r.l.

Supporto tecnico scientifico:

Temi s.r.l.

Coordinamento generale

Gianluca Bertucci (Atene)

Bruzzone Mauro (Città Metropolitana)

Agostino Ramella (Città Metropolitana)

Ornella Riso (Città Metropolitana)

Franca Stragapede (Città Metropolitana)

Coordinamento tecnico-operativo

Alessandro Bardi (Temi s.r.l.)

Susanna Feltri (Città Metropolitana)

Aspetti naturalistici (Temi s.r.l.)

Riccardo Copiz, Claudia Turcato - Aspetti botanici, vegetazionali, habitat, flora e forestali

Marco Di Domenico - Invertebrati

Nicola Polisciano - Pesci e Crostacei

Luca Maria Luiselli - Erpetofauna

Enrico Calvario, Simone Martinelli - Avifauna

Francesco Pinchera - Mammiferi

Quadro geologico

Giovanni Rizzi (Temi)

Inquadramento storico-architettonico

Gianluca Bertucci (Atene)

Cartografia e GIS

Cecilia Bacchetti, Mattia Azzella (Temi)

Aspetti pianificatori, urbanistici, valutazione di incidenza

Cristiana Arzà, Elisabetta Bosio, Piero Garibaldi, Maria Giovanna Lonati (Città Metropolitana)

Aspetti socio-economici e territoriali

Marco Nuccorini (Temi)

Percorso partecipato

Gianluca Bertucci (Atene)

PIANO DI GESTIONE

Sommario

Sommario	1
Indicazioni gestionali e schede di azione	3
Sintesi delle schede di azione	4
Schede Azione	5
Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose	5
Redazione di un Piano dei Pascoli	7
Redazione di un Piano antincendio	8
Realizzazione di interventi di contenimento del cinghiale in base ai risultati dei monitoraggi	10
Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat da effettuarsi secondo metodiche ISPRA	12
Monitoraggio dei danni all'habitat 6210 dovuti al cinghiale.....	14
Monitoraggio dello stato di conservazione delle specie da effettuarsi secondo metodiche ISPRA.....	15
Incentivazioni per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica	16
Incentivazioni per la conversione ad alto fusto nelle situazioni più evolute, laddove non sussistano significative ed evidenti controindicazioni di sicurezza.....	19
Incentivazioni per la conversione dei cedui a fustaia disetanea	20
Divieto di realizzazione di interventi che alterino la naturalità e, in generale, portino all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali, fatti salvi gli interventi finalizzati alla sicurezza idraulica, da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza.....	21
Divieto di apertura di nuova viabilità forestale a carattere permanente, salvo specifiche ed evidenti esigenze connesse con la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti, la prevenzione antincendio boschivo, la salvaguardia naturalistica e comunque previa apposita Valutazione di Incidenza.	22
Divieto di attività alpinistiche e di arrampicata con qualsiasi tecnica svolte, nelle aree di presenza dell'habitat	23
Obbligo di garantire la continuità del corso d'acqua e degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), nella realizzazione di interventi idraulici	24
Obbligo per gli interventi, compresi quelli indispensabili per la sicurezza idraulica, di assicurare il mantenimento della naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali tra corsi d'acqua-boschi-aree aperte	25
Redazione di un regolamento integrato in accordo con i Comuni di Favale di Malvaro e di Moconesi per la mitigazione dei disturbi antropici legati alla fruizione della ZSC.....	26
Realizzazione di un Programma di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi	28
Informazione e divulgazione sulle esigenze di tutela del Lupo (Canis lupus), mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale di Città Metropolitana	29
Attività di sensibilizzazione verso le categorie che utilizzano l'area a fini ricreativi (escursionisti e bikers).....	30
Predisposizione di materiale informativo per la distribuzione a turisti e cittadini residenti	32
Quadro normativo ZSC Monte Caucaso	34

Misure di conservazione vigenti in tutte le Zone Speciali di Conservazione della Regione Biogeografica Mediterranea Ligure	34
Misure di conservazione sito specifiche	41
Aree focali di riferimento.....	52

Indicazioni gestionali e schede di azione

A seguito del lavoro svolto per il quadro conoscitivo, l'analisi delle pressioni e minacce e considerati gli obiettivi conseguentemente individuati ne derivano le azioni per la tutela di specie e habitat.

Le azioni come da linee guida regionali vengono suddivise in:

- Interventi Attivi (IA)
- Incentivazioni (IN)
- Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)
- Programmi didattici (PD)
- Eventuali altre misure regolamentari e amministrative (RE)

Gli **interventi attivi (IA)** sono generalmente finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo orientando una dinamica naturale o antropica. Tali interventi possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile.

I **programmi di monitoraggio e ricerca (MR)** hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di gestione.

Le **incentivazioni (IN)** hanno la finalità di sollecitare l'introduzione o il mantenimento presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive, ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione.

Le **misure regolamentari e amministrative (RE)** indicano le azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscano comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi. I comportamenti in questione possono essere individuali o della collettività e riferibili a indirizzi gestionali. Dalle regolamentazioni possono scaturire indicazioni di gestione con carattere di interventi attivi, programmi di monitoraggio, incentivazioni.

I **programmi didattici (PD)** sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, a tutelare i valori del Sito.

Le azioni vengono inoltre distinte:

- o in base alla **categoria temporale** a:
 - **breve termine (BT)**: tutti gli interventi a risultato immediato, da realizzarsi entro 12 mesi;
 - **medio termine (MT)**: tutti gli interventi che possono essere realizzati entro 24 -36 mesi
 - **lungo termine (LT)**: tutti gli interventi che richiedono un tempo di attuazione oltre i 36 mesi e non oltre i tempi di vigenza del Piano.

A seguire le azioni proposte sono presentate in forme tabellare con specificate: la tipologia di azione, la priorità, i tempi di realizzazione e gli obiettivi che si intendono perseguire. L'inquadramento delle azioni in una specifica categoria è stato stabilito in base alla categoria prevalente.

Le azioni potranno essere attivate sulla base delle risorse che si renderanno eventualmente disponibili e in base al grado di priorità individuato.

In data 15.12.2021 con DGR n. 7712-2021 la Giunta Regionale ha approvato il quadro delle azioni prioritarie di intervento (Prioritised Action Framework – PAF) per la Rete Natura 2000 in Liguria per la programmazione finanziaria pluriennale 2021 – 2027. Le schede di azione riportano quindi l'eventuale riferimento alle azioni previste nel PAF succitato.

Sintesi delle schede di azione

Codice	Azioni	Tipo	Priorità	Tempi	Costo in euro
AZ_IA_01	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose	IA	A	MT	16.490 €
AZ_IA_02	Redazione di un Piano dei Pascoli	IA	A	LT	23.000 €
AZ_IA_03	Redazione di un Piano antincendio	IA	A	LT	15.000 €
AZ_IA_04	Realizzazione di interventi di contenimento del cinghiale in base ai risultati dei monitoraggi	IA	A	LT	8.000 € monitoraggio. Il resto ad altra amministrazione
AZ_MR_01	Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat da effettuarsi secondo metodiche ISPRA	MR	A	LT	10.000 €
AZ_MR_02	Monitoraggio dei danni all'habitat 6210 dovuti al cinghiale	MR	A	LT	10.500 €
AZ_MR_03	Monitoraggio dello stato di conservazione delle specie da effettuarsi secondo metodiche ISPRA.	MR	A	LT	10.000 €
AZ_IN_01	Incentivazioni per il pascolo e per la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica	IN	A	LT	16.000 €
AZ_IN_02	Incentivazioni per la conversione ad alto fusto nelle situazioni più evolute, laddove non sussistano significative ed evidenti controindicazioni di sicurezza	IN	A	LT	Incluso in misura AZ_IN_01
AZ_IN_03	Incentivazioni per la conversione dei cedui a fustaia disetanea	IN	A	LT	Incluso in misura AZ_IN_01
AZ_RE_01	Divieto di realizzazione di interventi che alterino la naturalità e, in generale, portino all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali, fatti salvi gli interventi finalizzati alla sicurezza idraulica, da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza	RE	A	BT	3.000
AZ_RE_02	Divieto di apertura di nuova viabilità forestale a carattere permanente, salvo specifiche ed evidenti esigenze connesse con la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti, la prevenzione antincendio boschivo, la salvaguardia naturalistica e comunque previa apposita Valutazione di Incidenza	RE	A	BT	Incluso in misura AZ_IN_01
AZ_RE_03	Divieto di attività alpinistiche e di arrampicata con qualsiasi tecnica svolte, nelle aree di presenza dell'habitat	RE	M	BT	Nessuno
AZ_RE_04	Obbligo di garantire la continuità del corso d'acqua e degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), nella realizzazione di interventi idraulici	RE	A	BT	Nessuno
AZ_RE_05	Obbligo per gli interventi, compresi quelli indispensabili per la sicurezza idraulica, di assicurare il mantenimento della naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali tra corsi d'acqua-boschi-aree aperte	RE	A	BT	Nessuno
AZ_RE_06	Redazione di un regolamento integrato in accordo con i Comuni di Favale di Malvaro e di Moconesi per la mitigazione dei disturbi antropici legati alla fruizione della ZSC	RE	A	MT	5.000 €
AZ_PD_01	Realizzazione di un Programma di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulla prevenzione degli incendi	PD	A	LT	10.000 €
AZ_PD_02	Informazione e divulgazione sulle esigenze di tutela del Lupo (Canis lupus), mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale di Città Metropolitana	PD	M	MT	2.000 €
AZ_PD_03	Attività di sensibilizzazione verso le categorie che utilizzano l'area a fini ricreativi (escursionisti e bikers)	PD	A	MT	8.000 €
AZ_PD_04	Predisposizione di materiale informativo per la distribuzione a turisti e cittadini residenti	PD	A	MT	6.000 €
STIMA TOTALE IMPORTO PREVISTO NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO DI GESTIONE					142.990 €

Codice Misura	AZ_IA_01
Tipo di Misura/azione	INTERVENTI ATTIVI (IA)
Descrizione della Misura/azione	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose.
Localizzazione	Superfici della ZSC interessate dagli habitat 4030 – Lande secche europee, 6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco- Brometalia)
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	A06 – Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio); L02 – Successione naturale della vegetazione con cambiamenti nella composizione specifica;
Obiettivo generale	OB2 Miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe quali l'habitat di interesse comunitario ed habitat riproduttivo e trofico di specie per <i>Lanius collurio</i> e <i>Anthus campestris</i> e <i>Caprimulgus europaeus</i> .
Specie e Habitat obiettivo	4030 Lande secche europee; 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco- Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee); <i>Anthus campestris</i> – Calandro; <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre; <i>Lanius collurio</i> – Averla piccola
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	La misura si compone di 3 interventi principali. 1. Una azione propedeutica per realizzare una planimetria, corredata da relazione specialistica, finalizzata a confermare le superfici interne o limitrofe ai due habitat target, in cui effettuare l'intervento di apertura della vegetazione. 2. Al momento si stima di sfalciare una superficie pari 2,00 ha nell'immediata vicinanza dell'habitat 4030 e di circa 5,00 ha nell'immediata vicinanza dell'habitat 6210. Gli interventi di sfalcio dovranno essere programmati al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna, ovvero dovranno essere effettuati, a mano, da agosto a febbraio. 3. Sarà anche necessaria una breve azione preventiva relativa alla formazione (1 giornata formativa) degli operatori che effettueranno gli interventi, sul riconoscimento delle specie floristiche da rimuovere e di quelle invece da salvaguardare.
Potenziali problematiche di attuazione	Reperibilità fondi e proprietà delle aree
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, Regione Liguria, Arpal, Comuni, Proprietari aree Per la realizzazione: Esperto agronomo, Esperto botanico, Società che opera nel settore agro-silvo-pastorale
Stima del costo	Costo unitario intervento di sfalcio = 2,07 €/mq* Superficie stimata per l'intervento= mq 7.000 Totale intervento di sfalcio: € 14.490 (*) = da prezzario Regione Liguria 2020 Relazione propedeutica con planimetria aree da sottoporre a sfalcio: : € 1.500 Corso di formazione di 1 giornata: € 500
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.2.2 azione 6, E.2.4 azione 1.1 P.S.R. Regione Liguria
Tempi e fasi di realizzazione	Assegnazione e realizzazione studio specialistico per la delimitazione delle aree di intervento Formazione operatori intervento

	1 sfalcio all'anno
Periodicità	L'intervento di sfalcio andrebbe replicato ogni anno, previo controllo dell'evoluzione della vegetazione, fino a quando non verrà sostituito dalle attività di pascolo (vedi misura AZ_IN_01). Studio e corso di formazione (una tantum)
Indicatori di realizzazione	Studio specialistico SI/NO Formazione operatori SI/NO Realizzazione degli interventi previsti: si/no
Indicatori di risultato	Superfici interessate dagli interventi ed estensione degli habitat obiettivo.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_IA_02
Tipo di Misura/azione	INTERVENTI ATTIVI (IA)
Descrizione della Misura/azione	Redazione di un Piano dei Pascoli
Localizzazione	Intero territorio del Sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di rif.	Lungo termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	A06 – Abbandono della gestione dei prati (ad es. cessazione del pascolo o dello sfalcio) L02 – Successione naturale della vegetazione con cambiamenti nella composizione specifica;
Obiettivo generale	OB2 Miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe quali l'habitat di interesse comunitario ed habitat riproduttivo e trofico di specie per <i>Lanius collurio</i> e <i>Anthus campestris</i> e <i>Caprimulgus europaeus</i> .
Specie e Habitat obiettivo	6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco- Brometalia) (*importanti siti d'orchidee); 4030 Lande secche europee; <i>Anthus campestris</i> – Calandro; <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre; <i>Lanius collurio</i> – Averla piccola
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	La misura si realizza per fasi successive. 1. Una prima fase in concertazione con i Comuni per avviare l'attività pianificatoria e l'individuazione delle esigenze e degli stakeholder; 2. Il Piano dei pascoli dovrà essere realizzato da un esperto agronomo (professionista o società) e dovrà definire i carichi di pascolo ammissibili per ogni particella del sito, con particolare riferimento alle superfici interessate dagli habitat target, (per garantirne un buono stato di conservazione) e dagli habitat di nidificazione delle specie ornitiche; dovrà inoltre identificare e localizzare gli interventi necessari per favorire la redistribuzione dei carichi all'interno dell'area (abbeveratoi, ricoveri, recinzioni, ecc.). 3. Attività di concertazione con gli stakeholders, in relazione alle scelte previste dal Piano dei Pascoli, da realizzarsi attraverso 3 incontri partecipativi da effettuarsi prima della redazione finale del Piano, all'interno di spazi messi a disposizione dai Comuni, al fine di poterlo modificare in virtù di quanto emerso dagli incontri,
Potenziali problematiche di attuazione	Reperibilità dei fondi, difficoltà nell'organizzazione degli incontri partecipativi per possibile diffidenza degli operatori di settore (allevatori)
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Comuni inclusi nel sito Natura 2000
Soggetti coinvolti	Esperto agronomo (professionista o società di settore) Stakeholders (allevatori singoli o associazioni di categoria)
Stima del costo	Piano dei pascoli 20.000 € Organizzazione e realizzazione di 3 incontri partecipativi: 3.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.1.1 azione 5; P.S.R. Regione Liguria
Tempi e fasi di realizzazione	Fase 1 – 3 mesi Fase 2 assegnazione e realizzazione piano – 1 anno Fase 3 deve essere realizzato prima della consegna definitiva dal Piano da parte del professionista incaricato al fine di poter effettuare le necessarie modifiche. Organizzazione dei 3 eventi di concertazione presso I sedi comunali. – 6 mesi
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Concertazione con Comuni SI/NO assegnazione incarico SI/NO Realizzazione piano SI/NO Realizzazione degli incontri partecipativi/3
Indicatori di risultato	Realizzazione delle azioni previste dal Piano dei Pascoli
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.

Codice Misura	AZ_IA_03
Tipo di Misura/azione	INTERVENTI ATTIVI (IA)
Descrizione della Misura/azione	Redazione di un Piano antincendio
Localizzazione	Intero territorio della ZSC.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	A06 – Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio); L02 – Successione naturale della vegetazione con cambiamenti nella composizione specifica;
Obiettivo generale	OB2 Miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe quali l'habitat di interesse comunitario ed habitat riproduttivo e trofico di specie per <i>Lanius collurio</i> e <i>Anthus campestris</i> e <i>Caprimulgus europaeus</i> .
Specie e Habitat obiettivo	4030 Lande secche europee;
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	<p>Il Piano Anti Incendio Boschivo (A.I.B.) viene redatto da professionisti con laurea in Ingegneria o Architettura, anche triennale, o Diploma in materie scientifiche ed essere iscritto ad un albo professionale. I contenuti del Piano A.I.B. dovranno uniformarsi a quanto indicato nel documento denominato "SCHEMA DI PIANO AIB PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI NELLE RISERVE NATURALI STATALI (ART. 8 COMMA 2 DELLA LEGGE 21 NOVEMBRE 2000, N. 353) (vedi link https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/aib/Schema_Piano_AIB_RNS_ottobre2018.pdf).</p> <p>Il Piano A.I.B. dovrà contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inquadramento territoriale • Descrizione del territorio • Banche dati territoriali • Cartografia di base tematica • Obiettivi prioritari Descrizione peculiarità e finalità del Sito con individuazione delle aree di particolare sensibilità • Definizione degli obiettivi gestionali A.I.B • Analisi delle tipologie vegetazionali presenti nell'area • Analisi degli incendi pregressi dell'ultimo decennio • Serie storica dei dati meteorologici e bioclimatici e individuazione periodo critico stagionale • Analisi delle cause determinanti • Sintesi situazione catasto incendi dei comuni • Pericolosità • Gravità • Rischio • Carta dell'uso del suolo con approfondimenti sulla vegetazione silvo-pastorale. • Carta delle infrastrutture e delle strutture A.I.B. • Carta degli incendi pregressi ove esistenti dell'ultimo decennio • Carta della pericolosità • Carta della gravità • Carta del rischio incendi • Obiettivi del Piano A.I.B. del Sito Natura 2000 • Sintesi degli interventi previsti nel periodo di validità del Piano A.I.B. • Scheda tecnico-economica

	<ul style="list-style-type: none"> • Infrastrutture e strutture utili all'AIB – realizzazione e manutenzione di: viabilità operativa, viali tagliafuoco, punti di rifornimento idrico • Sorveglianza ai fini AIB Prevenzione indiretta (informazione e sensibilizzazione) • Eventuale formazione e addestramento del personale • Carta degli interventi (puntuali, lineari ed areali) previsti nel piano • Risorse disponibili per la lotta attiva (interne e limitrofe) • Procedure e risorse (istituzioni, personale, mezzi, ecc.) per l'avvistamento-allarme e per l'estinzione incendi • Monitoraggio <p>Il Piano potrà prevedere il coinvolgimento di associazioni locali di volontariato che potranno cooperare nelle azioni previste dal piano.</p>
Potenziali problematiche di attuazione	Reperibilità dei fondi. Presenza di aree private. Difficoltà nel reperire professionisti.
Soggetto attuatore	La misura potrà essere attuata da amministrazioni locali in accordo con l'Ente Gestore
Soggetti coinvolti	Professionisti/società di settore Comuni, Regione Liguria Associazioni di volontariato Vigili del Fuoco Protezione civile.
Stima del costo	15.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.1.2 azione 6, E.2.2 azione 8; P.S.R. Regione Liguria
Tempi e fasi di realizzazione	Emanazione del bando e svolgimento della gara 4 mesi Redazione del Piano 1 anno Approvazione del Piano 2 mesi
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Assegnazione incarico SI/NO Realizzazione piano antincendio SI/NO
Indicatori di risultato	Realizzazione degli interventi previsti dal Piano antincendio. Numero di incendi/anno nel sito e superfici interessate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_IA_04
Tipo di Misura/azione	INTERVENTI ATTIVI (IA)
Descrizione della Misura/azione	Realizzazione di interventi di contenimento del cinghiale in base ai risultati dei monitoraggi.
Localizzazione	Intero territorio della ZSC.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	I04 – Specie autoctone problematiche
Obiettivo generale	OB2 Miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe quali l'habitat di interesse comunitario ed habitat riproduttivo e trofico di specie per <i>Lanius collurio</i> e <i>Anthus campestris</i> e <i>Caprimulgus europaeus</i> .
Specie e Habitat obiettivo	6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee);
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	<p>Nella Regione Liguria, i piani di abbattimento degli Ungulati sono realizzati dal Nucleo regionale di vigilanza faunistico-ambientale, che può essere coadiuvato da soggetti diversi, tra i quali i proprietari e/o conduttori dei fondi agricoli.</p> <p>Quale azione propedeutica al piano di abbattimento andrà condotta una specifica azione di monitoraggio volta a caratterizzare e quantificare dal punto di vista dei parametri di popolazione (sex ratio e classi di età), la popolazione di Cinghiale presente nel sito e nelle aree ad esso limitrofe.</p> <p>Il piano di abbattimento sarà formulato facendo riferimento ai risultati ottenuti dall'azione di monitoraggio e sarà realizzato dagli agenti regionali avvalendosi di:</p> <ol style="list-style-type: none"> proprietari o conduttori dei fondi agricoli sui quali si attuano gli interventi di controllo, qualificati come imprenditori agricoli o imprenditori agricoli professionali, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, previa autorizzazione regionale (di seguito, imprenditori agricoli autorizzati); guardie volontarie munite di licenza per l'esercizio venatorio. Le guardie volontarie operano almeno in coppia e sono impiegate dall'A.T.C./C.A. in base a criteri di rotazione e disponibilità. <p>Gli imprenditori agricoli e gli imprenditori agricoli professionali possono collaborare alla realizzazione del controllo faunistico in due modi principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> chiedendo l'autorizzazione ad esercitare l'autodifesa del fondo asservito ad impresa agricola (solo se imprenditori agricoli in possesso di porto d'armi ad uso caccia) rilasciando il proprio consenso allo svolgimento di attività di controllo faunistico a proprietari di terreni confinanti già in possesso dell'autorizzazione all'autodifesa <p>Per chiedere interventi di controllo faunistico del cinghiale è possibile contattare il Nucleo regionale di vigilanza faunistico-ambientale, inviando un messaggio all'indirizzo di posta elettronica vigilanza.faunistica@regione.liguria.it</p> <p>L'Ente Gestore coadiuverà in tal senso, se necessario interloquendo con la struttura regionale per definire le migliori modalità di intervento.</p>
Potenziali problematiche di attuazione	L'attività non è nelle competenze dell'Ente gestore. Possibili difficoltà di realizzazione con la struttura regionale preposta. Difficoltà nell'organizzazione dell'intervento, e nell'individuazione e selezione degli operatori del selecontrollo e del veterinario
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Regione Liguria
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, Regione Liguria

	Professionisti/Società di settore/Università (per la predisposizione e l'attuazione del Piano di Monitoraggio sul Cinghiale). Nucleo regionale di vigilanza faunistico-ambientale (per la predisposizione e l'attuazione del Piano di Contenimento del Cinghiale) Ambiti Territoriali di caccia (A.T.C.) Comprensori Alpini (C.A.) Conduttori dei fondi agricoli
Stima del costo	Azione di monitoraggio: 8.000 euro Piano di Contenimento e sua attuazione non quantificabile in quanto a carico dell'amministrazione regionale.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.1.4 azione 10, E.2.4 azione 1.2, E.2.5 azione 3; P.S.R. Regione Liguria
Tempi e fasi di realizzazione	/
Periodicità	Ogni tre anni
Indicatori di realizzazione	Realizzazione monitoraggi SI/NO Realizzazione degli interventi
Indicatori di risultato	Entità delle popolazioni di cinghiale nel sito.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

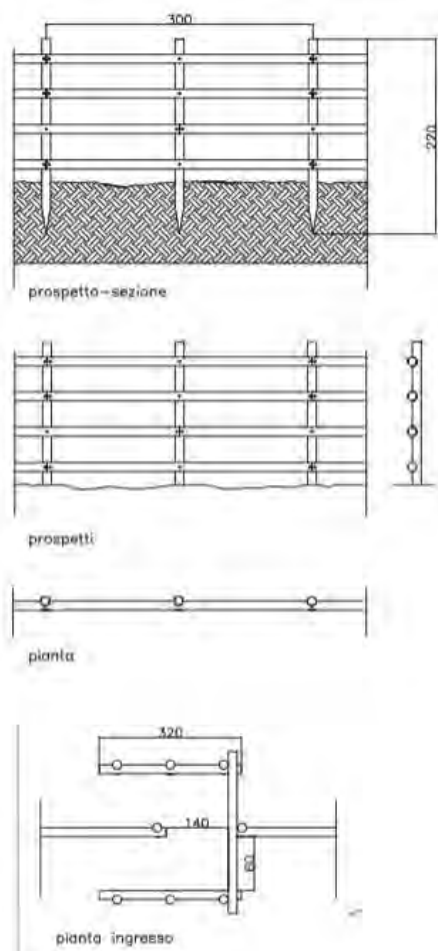
Codice Misura	AZ_MR_01
Tipo di Misura/azione	MONITORAGGI (MR)
Descrizione della Misura/azione	Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat da effettuarsi secondo metodiche ISPRA.
Localizzazione	Intero territorio del sito
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	A06 – Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio); B05 Utilizzo forestale senza reimpianto o ricrescita naturale (ceduazione e/o turni troppo brevi); D02 – Energia idroelettrica incluse le infrastrutture (arginature, difese spondali); F07 Attività sportive, turistiche e per il tempo libero; L02 – Successione naturale della vegetazione con cambiamenti nella composizione specifica; K04 - Modifica del flusso idrologico
Obiettivo generale	OB1 Miglioramento degli ambienti lentic e lotici con presenza di vegetazione di megaforbie idrofile; OB2 Miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe quali l'habitat di interesse comunitario ed habitat riproduttivo e trofico di specie per <i>Lanius collurio</i> e <i>Anthus campestris</i> e <i>Caprimulgus europaeus</i> ; OB3 Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat rupestri con vegetazione pioniera e casmofitica; OB4 Mantenimento degli elevati livelli di naturalità degli ambienti forestali, quali habitat di interesse comunitario e habitat di specie per <i>Euplagia quadripunctuaria</i> e <i>Canis lupus</i>
Specie e Habitat obiettivo	4030 Lande secche europee; 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco- Brometalia) (*importanti siti d'orchidee); 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile; 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica; 9110 Faggeti del Luzulo- Fagetum; <i>Anthus campestris</i> – Calandro; <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre; <i>Lanius collurio</i> – Averla piccola
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il monitoraggio dovrà essere effettuato da botanici professionisti e potrà avvenire attraverso l'emanazione di un bando, rivolto a professionisti/società di settore/università. La misura prevede la realizzazione, ogni 6 anni, di piani di monitoraggio specifici per ogni habitat presente nel sito, secondo le indicazioni ISPRA. Dal punto di vista operativo saranno effettuati rilievi fitosociologici, realizzati ricorrendo all'uso di quadrati, ovvero di plot di forma e dimensioni variabili, ma appropriati per il campionamento di diversi tipi di vegetazione. La dimensione ottimale dei quadrati da utilizzare dipende dalle caratteristiche della vegetazione in studio, in particolare da quelle fisionomico-strutturali. Il manuale di monitoraggio (ISPRA, 2016) propone per ogni tipologia di habitat per il quale è suggerito questo metodo di rilevamento la dimensione ottimale da utilizzare o, in casi particolari, un range di dimensioni. I quadrati dovranno essere collocati in maniera casuale all'interno di aree omogenee che, in questo caso, sono le aree occupate dagli habitat. Poiché queste non sono mai quadrate o rettangolari è necessario procedere prima alla loro perimetrazione e quindi all'estrazione delle coordinate di un vertice per ciascuno dei quadrati. Il vertice di ciascun plot sarà localizzato sul campo mediante l'uso di un GPS ad alta precisione. Una volta individuato il vertice si procederà al posizionamento del quadrato e, quindi, alla redazione dell'elenco delle specie vegetali presenti al suo interno, radicanti e non

	<p>e all'assegnazione dei valori di copertura in base alla proiezione verticale al suo interno dell'insieme degli individui di ciascuna specie. Per il rilevamento saranno utilizzati i valori percentuali, poiché tale metodo è in genere più adeguato al confronto di dati di siti diversi o rilevati da operatori. Inoltre, ciascun rilievo fitosociologico dovrà essere accompagnato da quattro immagini fotografiche scattate in direzione nord, est, sud e ovest.</p> <p>Dovrà inoltre essere prodotta, quale risultato tangibile del monitoraggio, la cartografia degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito, realizzata utilizzando sia i rilievi a terra effettuati durante le attività di monitoraggio sia l'analisi fotoaerogrammetrica per la delimitazione delle campiture dei vari habitat presenti.</p>
Potenziali problematiche di attuazione	Reperibilità dei fondi
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Soggetti coinvolti	Ente Gestore Professionisti/Società di settore/Università
Stima del costo	10.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.1.3 azione 6; P.S.R. Regione Liguria
Tempi e fasi di realizzazione	Emanazione di un bando e svolgimento della gara Approvazione della documentazione prodotta dall'incaricato.
Periodicità	Ogni 6 anni, da realizzare possibilmente dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione
Indicatori di realizzazione	Svolgimento sessioni di monitoraggio SI/NO Realizzazione della carta degli habitat e della Relazione tecnica di accompagnamento SI/NO
Indicatori di risultato	Produzione di report sullo stato di conservazione dell'habitat.
Indicatori di impatto	Acquisizione di informazioni sulle esigenze di gestione dell'habitat.

Codice Misura	AZ_MR_02
Tipo di Misura/azione	MONITORAGGI (MR)
Descrizione della Misura/azione	Monitoraggio dei danni all'habitat 6210 dovuti al cinghiale.
Localizzazione	Superfici della ZSC interessate dall'habitat 6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*importanti siti d'orchidee)
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	I04 – Specie autoctone problematiche
Obiettivo generale	OB2 Miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe quali l'habitat di interesse comunitario ed habitat riproduttivo e trofico di specie per <i>Lanius collurio</i> e <i>Anthus campestris</i> e <i>Caprimulgus europaeus</i> .
Specie e Habitat obiettivo	6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco- Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee):
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il monitoraggio dovrà essere effettuato da botanici professionisti e potrà avvenire attraverso l'emanazione di un bando, rivolto a professionisti/società di settore/università. Il monitoraggio dello stato dell'habitat a seguito dei danni prodotti dal Cinghiale dovrà avvenire secondo metodiche ISPRA, da replicare annualmente nelle stesse stazioni da parte di un esperto botanico. Si prevede la realizzazione del monitoraggio di 1 stazione/ettaro da localizzarsi all'interno della superficie occupata dall'habitat 6210, per un totale di 23 stazioni di monitoraggio.
Potenziabili problematiche di attuazione	Reperibilità dei fondi
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Soggetti coinvolti	Ente Gestore Professionisti/Società di settore/Università
Stima del costo	1.500 €/anno per complessivi 10.500 € per il periodo di validità del Piano di Gestione.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.1.4 azione 10; P.S.R. Regione Liguria
Tempi e fasi di realizzazione	Emanazione di un bando e svolgimento della gara Approvazione della documentazione prodotta dall'incaricato.
Periodicità	Ogni anno
Indicatori di realizzazione	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
Indicatori di risultato	Disponibilità di informazioni sulle aree, gli habitat e le specie soggette a danni dovuti all'eccessiva presenza di cinghiali.
Indicatori di impatto	Disponibilità di informazioni sugli interventi di contenimento numerico degli ungulati da realizzare.

Codice Misura	AZ_MR_03
Tipo di Misura/azione	MONITORAGGI (MR)
Descrizione della Misura/azione	Monitoraggio dello stato di conservazione delle specie da effettuarsi secondo metodiche ISPRA.
Localizzazione	Superficie del sito interessate da ambienti forestali
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	B05 Utilizzo forestale senza reimpianto o ricrescita naturale (ceduazione e/o turni troppo brevi); G10 – Uccisioni illegali
Obiettivo generale	OB4 Mantenimento degli elevati livelli di naturalità degli ambienti forestali, quali habitat di interesse comunitario e habitat di specie per <i>Euplagia quadripunctaria</i> e <i>Canis lupus</i>
Specie e Habitat obiettivo	<i>Canis lupus</i> Lupo, <i>Euplagia quadripunctaria</i> Falena dell'edera
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il monitoraggio dovrà essere effettuato da zoologi professionisti e potrà avvenire attraverso l'emanazione di un bando, rivolto a professionisti/società di settore/università Per le diverse specie dovranno essere applicate le specifiche metodiche di monitoraggio indicate da ISPRA. Le attività di monitoraggio andranno condotte al fine di determinare lo stato di conservazione delle specie nel sito. Dovrà inoltre essere prodotta, quale risultato tangibile del monitoraggio, la cartografia delle stazioni di presenza/assenza delle specie oggetto di monitoraggio e riferita agli habitat faunistici caratteristici.
Potenziabili problematiche di attuazione	Reperibilità dei fondi
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Soggetti coinvolti	Ente Gestore Professionisti/Società di settore/Università
Stima del costo	10.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.1.3 azione 6; P.S.R. Regione Liguria
Tempi e fasi di realizzazione	Emanazione di un bando e svolgimento della gara Approvazione della documentazione prodotta dall'incaricato
Periodicità	Ogni 6 anni, da realizzare possibilmente dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione
Indicatori di realizzazione	Svolgimento sessioni di monitoraggio SI/NO
Indicatori di risultato	Produzione di report sullo stato di conservazione delle specie
Indicatori di impatto	Acquisizione di informazioni sulle esigenze di gestione delle specie

Codice Misura	AZ_IN_01
Tipo di Misura/azione	INCENTIVAZIONI (IN)
Descrizione della Misura/azione	Incentivazioni per il pascolo e per la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica.
Localizzazione	Intero territorio della ZSC.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	A06 – Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio); L02 – Successione naturale della vegetazione con cambiamenti nella composizione specifica
Obiettivo generale	OB2 Miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe quali l'habitat di interesse comunitario ed habitat riproduttivo e trofico di specie per <i>Lanius collurio</i> e <i>Anthus campestris</i> e <i>Caprimulgus europaeus</i> .
Specie e Habitat obiettivo	4030 Lande secche europee; 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee) <i>Anthus campestris</i> – Calandro; <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre; <i>Lanius collurio</i> – Averla piccola
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	L'Ente Gestore effettuerà una campagna informativa indirizzata agli stakeholders (aziende agro-pastorali) per promuovere l'utilizzo delle Misure del PSR finalizzate ad incentivare il pascolo, anche con la messa in opera di recinzioni fisse o mobili e la realizzazione/ripristino di abbeveratoi. La pubblicizzazione della possibilità di usufruire della incentivazione sarà effettuata sui siti internet istituzionali e mediante affissione di manifesti informativi nel comune di Favale di Malvaro e nel Comune di Moconesi. In presenza dei fondi necessari l'Ente Gestore incaricherà un esperto agronomo per supportare nella richiesta di finanziamento le aziende interessate. Per contro le Aziende che avranno conseguito l'incentivo si dovranno impegnare formalmente a rispettare i carichi di pascolo determinati a seguito della realizzazione dell'azione AZ_IA_02 (Piano dei Pascoli). Le <u>recinzioni</u> da realizzare mediante incentivazioni dovranno consentire il contenimento del bestiame, ma essere permeabili al passaggio della fauna, come ad esempio la tipologia rappresentata nella figura seguente.



Analogamente le Aziende che avranno ricevuto l'incentivo per la realizzazione di abbeveratoi dovranno impegnarsi formalmente a rispettare le seguenti buone pratiche:

1. Installare scalette o rampe di risalita in pietrame di recupero sia internamente che esternamente alla vasca.
2. Dotare preferibilmente l'abbeveratoio di un sistema di controllo dell'acqua tramite galleggiante.
3. Avere cura di posizionare le vasche in ambiente aperto e con buona esposizione, possibilmente non a ridosso del margine boschivo, per favorire il massimo soleggiamento e il riscaldamento dell'acqua.
4. Effettuare con lo stesso scopo una pulizia della vegetazione arbustiva e arborea attorno all'abbeveratoio.
5. Posizionare piccoli cumuli di pietrame di risulta nei pressi della vasca per favorire il rifugio e lo svernamento della specie.

Le Aziende che avranno ricevuto l'incentivo dovranno altresì impegnarsi formalmente a rispettare le seguenti buone pratiche per la gestione degli abbeveratoi:

1. Effettuare le operazioni di pulizia degli abbeveratoi esclusivamente nel periodo compreso tra il 1° di novembre e il 31 marzo, per evitare di uccidere involontariamente uova, larve o anfibi adulti.
2. Durante la ripulitura non asportare del tutto il sedimento né la materia organica (foglie e rametti) ma lasciarne circa $\frac{1}{4}$ del totale, ovvero un minimo di circa 2-3 cm di spessore.

	<p>3. La presenza di una modesta quantità di sedimento del fondale e di materia organica sono infatti indispensabili per la vita di numerosi invertebrati acquatici che costituiscono il cibo per gli anfibi.</p> <p>4. Durante la ripulitura non rimuovere tutte le piante acquatiche presenti ma lasciarne almeno la metà, avendo cura di non strapparne la parte radicale. Le piante sono infatti indispensabili per la vita degli anfibi e per la loro riproduzione.</p> <p>5. Non utilizzare per la ripulitura sostanze chimiche, ma effettuarla esclusivamente a mano e/o con l'uso di strumenti come piccole pale.</p> <p>6. Negli abbeveratoi dotati di galleggiante, nel caso si decida di chiudere l'acqua nel periodo di inutilizzo invernale, lasciare sempre al momento della chiusura la vasca riempita con acqua al massimo livello (nel periodo invernale gli invertebrati rimangono in acqua).</p> <p>7. Evitare di fare lavori di ripristino nei periodi di letargo degli anfibi (inverno) nei muretti a secco in prossimità degli abbeveratoi in quanto spesso rappresentano i luoghi di svernamento.</p> <p>8. Negli abbeveratoi sprovvisti di galleggiante convogliare l'acqua in pozze appositamente protette e illuminate se possibile.</p> <p>9. Favorire l'illuminazione solare degli abbeveratoi potando le piante sovrastanti se l'ombreggiamento risulta eccessivo.</p>
Potenziali problematiche di attuazione	<p>Presenza bandi PSR e difficoltà nella loro pubblicizzazione.</p> <p>Difficoltà dovute al mancato interesse all'iniziativa da parte delle Aziende di settore (Agro-pastorali).</p>
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Soggetti coinvolti	<p>Comuni e Regione</p> <p>Agronomo coinvolto dall'Ente Gestore</p> <p>Allevatori operanti nella ZSC</p>
Stima del costo	<p>15.000 euro (costo per il coinvolgimento dell'agronomo a supporto delle aziende). Il costo è complessivo e comprende il supporto dell'agronomo anche per la presente Misura e le Misure AZ_IN_02, AZ_IN_03, AZ_RE_02 (per quanto riguarda l'affissione dei manifesti nei comuni).</p> <p>1.000 euro costo per la realizzazione e la stampa di 60 manifesti (che riportino la pubblicizzazione delle iniziative (incentivi e divieti) relative alle misure indicate e l'implementazione sito web)</p> <p>Il costo è complessivo e comprende le spese necessarie per le Misure AZ_IN_01, AZ_IN_02, AZ_IN_03, AZ_RE_02.</p>
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>PAF E.2.2 azione 6, E.2.4 azioni 1.1 e 1.2;</p> <p>P.S.R. Regione Liguria</p>
Tempi e fasi di realizzazione	<p>Pubblicazione del PSR</p> <p>Realizzazione delle pagine web sul sito istituzionale dell'Ente Gestore per pubblicizzare l'iniziativa e le Misure del PSR</p> <p>Realizzazione di Manifesti da affiggere nei due Comuni indicati per pubblicizzare l'iniziativa e le Misure PSR</p> <p>Emanazione del bando e realizzazione della gara per il coinvolgimento dell'agronomo a supporto delle aziende</p>
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	<p>Pubblicizzazione bandi SI/NO</p> <p>Incarico agronomo a supporto delle aziende SI/NO</p>
Indicatori di risultato	<p>Numero di incentivazioni concesse e loro importo complessivo.</p> <p>Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nelle aree di intervento.</p>
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_IN_02
Tipo di Misura/azione	INCENTIVAZIONI (IN)
Descrizione della Misura/azione	Incentivazioni per la conversione ad alto fusto nelle situazioni più evolute, laddove non sussistano significative ed evidenti controindicazioni di sicurezza.
Localizzazione	Superfici della ZSC interessate dalla presenza di ambienti forestali e in particolare dell'habitat 9110 – Faggeti del Luzulo-Fagetum
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	B05 – Utilizzo forestale senza reimpianto o ricrescita naturale (ceduazione e/o turni troppo brevi); B08 – Rimozione di alberi senescenti;
Obiettivo generale	OB4 Mantenimento degli elevati livelli di naturalità degli ambienti forestali, quali habitat di interesse comunitario e habitat di specie per <i>Euplagia quadripuctuaria</i> e <i>Canis lupus</i> .
Specie e Habitat obiettivo	9110 Faggeti del <i>Luzulo- Fagetum</i>
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	L'Ente Gestore effettuerà una campagna informativa indirizzata agli stakeholders (operatori forestali e proprietari boschivi) per promuovere l'utilizzo delle Misure del PSR finalizzate ad incentivare la conversione ad alto fusto delle particelle forestali più evolute. La pubblicizzazione della possibilità di usufruire della incentivazione sarà effettuata sui siti internet istituzionali e mediante affissione di manifesti informativi nel comune di Favale di Malvaro e nel Comune di Moconesi. Gli operatori forestali ed i proprietari boschivi potranno contattare l'Ente Gestore ed essere supportate nella richiesta di finanziamento da un esperto agronomo messo a disposizione dall'Ente Gestore. In cambio del Servizio messo a disposizione dall'Ente Gestore, le Aziende che avranno conseguito l'incentivo si dovranno impegnare formalmente a rispettare le modalità di gestione forestale indicate dall'Ente di Gestione.
Potenziali problematiche di attuazione	Presenza bandi PSR e difficoltà nella loro pubblicizzazione. Difficoltà dovute al mancato interesse all'iniziativa da parte degli operatori forestali ed i proprietari di terreni forestali, operanti nel territorio della ZSC.
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Soggetti coinvolti	Ente Gestore Agronomo coinvolto dall'Ente Gestore Proprietari terrieri, operatori forestali.
Stima del costo	Vedi Misura AZ_IN_01
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	P.S.R. Regione Liguria
Tempi e fasi di realizzazione	Pubblicazione del PSR Realizzazione delle pagine web sul sito istituzionale dell'Ente Gestore per pubblicizzare l'iniziativa e le Misure del PSR Realizzazione di Manifesti da affiggere nei due Comuni indicati per pubblicizzare l'iniziativa e le Misure PSR Emanazione del bando e realizzazione della gara per il coinvolgimento dell'agronomo a supporto delle aziende.
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Pubblicizzazione bandi SI/NO Incarico agronomo a supporto delle aziende SI/NO
Indicatori di risultato	Numero di incentivazioni concesse, loro importo complessivo ed estensione delle aree convertite ad alto fusto. Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nelle aree di intervento.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_IN_03
Tipo di Misura/azione	INCENTIVAZIONI (IN)
Descrizione della Misura/azione	Incentivazioni per la conversione dei cedui a fustaia disetanea.
Localizzazione	Superfici forestali della ZSC.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	B05- Utilizzo forestale senza reimpianto o ricrescita naturale (ceduazione e/o turni troppo brevi – Scomparsa di boschi maturi); B29 – Altre attività forestali (Scomparsa dei mosaici ecotonali)
Obiettivo generale	OB4 Mantenimento degli elevati livelli di naturalità degli ambienti forestali, quali habitat di interesse comunitario e habitat di specie per <i>Euplagia quadripunctaria</i> e <i>Canis lupus</i> .
Specie e Habitat obiettivo	<i>Euplagia quadripunctaria</i> – Falena dell'edera
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	L'Ente Gestore effettuerà una campagna informativa indirizzata agli stakeholders (operatori forestali e proprietari boschivi) per promuovere l'utilizzo delle Misure del PSR finalizzate ad incentivare la conversione dei cedui a fustaia disetanea. La pubblicizzazione della possibilità di usufruire della incentivazione sarà effettuata sui siti internet istituzionali e mediante affissione di manifesti informativi nel comune di Favale di Malvaro e nel Comune di Moconesi. Gli operatori forestali ed i proprietari boschivi potranno contattare l'Ente Gestore ed essere supportate nella richiesta di finanziamento da un esperto agronomo messo a disposizione dall'Ente Gestore. In cambio del Servizio messo a disposizione dall'Ente Gestore, le Aziende che avranno conseguito l'incentivo si dovranno impegnare formalmente a rispettare le modalità di gestione forestale indicate dall'Ente di Gestione. .
Potenziali problematiche di attuazione	Presenza bandi PSR e difficoltà nella loro pubblicizzazione. Diffusione della conoscenza dei bandi tra gli operatori forestali ed i proprietari di terreni forestali, operanti nel territorio della ZSC.
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Soggetti coinvolti	Comuni, proprietari terrieri, operatori forestali.
Stima del costo	Vedi Misura AZ_IN_01
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	P.S.R. Regione Liguria
Tempi e fasi di realizzazione	Pubblicazione del PSR Realizzazione delle pagine web sul sito istituzionale dell'Ente Gestore per pubblicizzare l'iniziativa e le Misure del PSR Realizzazione di Manifesti da affiggere nei due Comuni indicati per pubblicizzare l'iniziativa e le Misure PSR Emanazione del bando e realizzazione della gara per il coinvolgimento dell'agronomo a supporto delle aziende
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Pubblicizzazione bandi SI/NO Incarico agronomo a supporto delle aziende SI/NO
Indicatori di risultato	Numero di incentivazioni concesse ed estensione delle aree interessate dagli interventi di conversione dei cedui a fustaia disetanea.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_RE_01
Tipo di Misura/azione	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
Descrizione della Misura/azione	Divieto di realizzazione di interventi che alterino la naturalità e, in generale, portino all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali, fatti salvi gli interventi finalizzati alla sicurezza idraulica, da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza.
Localizzazione	Superfici della ZSC interessate dall'habitat 6430 – Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	D02 – Energia idroelettrica incluse le infrastrutture (arginature, difese spondali); K04 - Modifica del flusso idrologico
Obiettivo generale	OB1 Miglioramento degli ambienti lentic e lotici con presenza di vegetazione di megaforbie idrofile.
Specie e Habitat obiettivo	6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	L'habitat in questione presenta una distribuzione puntuale presso alcune stazioni umide immerse nelle faggete e a contatto con le formazioni igrofile ad <i>Alnus</i> sp.pl. Al fine di consentire il rispetto della misura verranno realizzati e posizionati 2 pannelli informativi nei pressi delle due località di presenza dell'habitat (Fosso dello Scaglione e Torrente Aveto). I Pannelli riporteranno le immagini dell'habitat al fine di facilitarne il riconoscimento e le norme da rispettare, compreso il divieto di alterazione dell'habitat medesimo. Il rispetto del divieto dovrà essere assicurato dal personale preposto al controllo del territorio (carabinieri forestali) così come il rispetto delle prescrizioni derivanti da eventuali pareri di incidenza relativi ad interventi autorizzati nel sito.
Potenziali problematiche di attuazione	Coordinamento tra l'Ente Gestore e i soggetti preposti al controllo del territorio per il rispetto del divieto.
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, Regione Carabinieri Forestali
Stima del costo	3.000 euro per la realizzazione e la messa in opera dei due pannelli informativi.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF, PSR Regione Liguria e PAF.
Tempi e fasi di realizzazione	Il divieto entra in vigore con l'emanazione delle misure di conservazione contenute nel presente Piano di Gestione. Realizzazione e la messa in opera dei due pannelli informativi 6 mesi
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito. Messa in opera dei pannelli informativi/2
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_RE_02
Tipo di Misura/azione	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
Descrizione della Misura/azione	Divieto di apertura di nuova viabilità forestale a carattere permanente, salvo specifiche ed evidenti esigenze connesse con la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti, la prevenzione di incendi boschivi, la salvaguardia naturalistica e comunque previa apposita Valutazione di Incidenza
Localizzazione	Intero territorio della ZSC.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	B05 Utilizzo forestale senza reimpianto o ricrescita naturale (ceduazione e/o turni troppo brevi) B08 Rimozione di alberi senescenti
Obiettivo generale	OB4 Mantenimento degli elevati livelli di naturalità degli ambienti forestali, quali habitat di interesse comunitario e habitat di specie per <i>Euplagia quadripuctuaria</i> e <i>Canis lupus</i> .
Specie e Habitat obiettivo	9110 Faggeti del <i>Luzulo- Fagetum</i>
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Pubblicizzazione del divieto sui siti internet istituzionali e mediante affissione di manifesti informativi nel comune di Favale di Malvaro e nel Comune di Moconesi. Tale divieto non interessa l'apertura di strade forestali previste dalla Pianificazione Forestale sottoposta a Valutazione di Incidenza e redatta in coerenza con quanto stabilito dal vigente Programma Forestale Regionale o di aree forestali a gestione consorziata o collettiva. Il rispetto dell'obbligo dovrà essere verificato anche per il rilascio di parere nella procedura di Valutazione di Incidenza.
Potenziali problematiche di attuazione	Coordinamento tra l'Ente Gestore e i soggetti preposti al controllo del territorio per il rispetto del divieto.
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Soggetti coinvolti	Ente Gestore Agronomo (per l'affissione dei manifesti, cfr Misura AZ_IN_01). Carabinieri forestali
Stima del costo	Vedi Misura AZ_IN_01
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR, PAF
Tempi e fasi di realizzazione	Il divieto entra in vigore con l'approvazione del Piano e l'emanazione delle Misure di Conservazione. Realizzazione delle pagine web sul sito istituzionale dell'Ente Gestore per pubblicizzare e rendere noto il divieto. Realizzazione e affissione dei Manifesti da affiggere nei due Comuni indicati per rendere noto il divieto Emanazione del bando e realizzazione della gara per il coinvolgimento dell'agronomo che verrà impiegato anche per l'affissione dei manifesti.
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obbiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_RE_03
Tipo di Misura/azione	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
Descrizione della Misura/azione	Divieto di attività alpinistiche e di arrampicata con qualsiasi tecnica, svolte nelle aree di presenza dell'habitat 8220.
Localizzazione	Superfici della ZSC di presenza dell'habitat 8220 – Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica.
Priorità	Media
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	F07 Attività sportive, turistiche e per il tempo libero
Obiettivo generale	OB3 Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat rupestri con vegetazione pioniera e casmofitica.
Specie e Habitat obiettivo	8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Pubblicizzazione del divieto sui siti internet istituzionali e mediante affissione di manifesti informativi nel comune di Favale di Malvaro e nel Comune di Moconesi
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Soggetti coinvolti	Ente Gestore
Stima del costo	Nessuno
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Misura regolamentare non richiedente finanziamento
Tempi e fasi di realizzazione	Il divieto entra in vigore con l'approvazione del Piano e l'emanazione delle Misure di Conservazione.
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obbiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_RE_04
Tipo di Misura/azione	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
Descrizione della Misura/azione	Obbligo di garantire la continuità del corso d'acqua e degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), nella realizzazione di interventi idraulici.
Localizzazione	Superfici del sito interessate dall'habitat 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	D02 – Energia idroelettrica incluse le infrastrutture (arginature, difese spondali); K04 - Modifica del flusso idrologico
Obiettivo generale	OB1 Miglioramento degli ambienti lentic e lotici con presenza di vegetazione di megaforbie idrofile.
Specie e Habitat obiettivo	6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il rispetto dell'obbligo dovrà essere verificato per di rilascio di parere nella procedura di Valutazione di Incidenza, inserendo opportune prescrizioni sia per la fase di cantiere che di esercizio.
Potenziali problematiche di attuazione	Controllo del rispetto dell'obbligo.
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Soggetti coinvolti	Ente Gestore
Stima del costo	Nessuno
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Misura regolamentare non richiedente finanziamento
Tempi e fasi di realizzazione	L'obbligo entra in vigore con l'approvazione del Piano e l'emanazione delle Misure di Conservazione.
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di interventi realizzati nel rispetto dell'obbligo.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_RE_05
Tipo di Misura/azione	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
Descrizione della Misura/azione	Obbligo per gli interventi, compresi quelli indispensabili per la sicurezza idraulica, di assicurare il mantenimento della naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali tra corsi d'acqua-boschi-aree aperte.
Localizzazione	Intero territorio della ZSC.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	B05 Utilizzo forestale senza reimpianto o ricrescita naturale (ceduazione e/o turni troppo brevi – scomparsa di boschi maturi) B29 - -Altre attività forestali (Scomparsa dei mosaici ecotonali)
Obiettivo generale	OB4 Mantenimento degli elevati livelli di naturalità degli ambienti forestali, quali habitat di interesse comunitario e habitat di specie per <i>Euplagia quadripunctaria</i> e <i>Canis lupus</i> .
Specie e Habitat obiettivo	<i>Euplagia quadripunctaria</i>
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il rispetto dell'obbligo dovrà essere verificato per di rilascio di parere nella procedura di Valutazione di Incidenza, inserendo opportune prescrizioni.
Potenziali problematiche di attuazione	Coordinamento tra l'Ente Gestore e i soggetti preposti al controllo del territorio per il rispetto dell'obbligo.
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Soggetti coinvolti	Ente Gestore
Stima del costo	Nessuno
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Misura regolamentare non richiedente finanziamento
Tempi e fasi di realizzazione	L'obbligo entra in vigore con l'approvazione del Piano e l'emanazione delle Misure di Conservazione.
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni all'obbligo riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_RE_06
Tipo di Misura/azione	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
Descrizione della Misura/azione	Redazione di un regolamento integrato in accordo con i Comuni di Favale di Malvaro e di Moconesi per la mitigazione dei disturbi antropici legati alla fruizione della ZSC
Localizzazione	Intero territorio della ZSC.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	F07 (P) – Attività sportive, turistiche e per il tempo libero al di fuori delle zone urbane o delle aree per i servizi ricreativi (ad esempio costruzione di impianti di risalita, funivie, circuiti di motocross).
Correlazioni e integrazioni con altri interventi e iniziative	Attività di sensibilizzazione verso le categorie che utilizzano l'area a fini ricreativi (escursionisti e bikers) Predisposizione di materiale informativo per la distribuzione a turisti e cittadini residenti
Obiettivo generale	Obiettivo generale 2 - Miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe quali habitat di interesse comunitario ed habitat riproduttivo e trofico di specie per <i>Lanius collurio</i> , <i>Anthus campestris</i> e <i>Caprimulgus europaeus</i> Obiettivo generale 3 – Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat rupestri con vegetazione pioniera e casmofitica Obiettivo generale 4 - Mantenimento degli elevati livelli di naturalità degli ambienti forestali, quali habitat di interesse comunitario e habitat di specie per <i>Euplagia quadripunctuaria</i> e <i>Canis lupus</i>
Specie e Habitat obiettivo	6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco- Brometalia) (*importanti siti d'orchidee); 8220 - Pareti rocciose silicee con Vegetazione casmofitica; 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	L'azione prevede la creazione di un gruppo di lavoro istituzionale per la gestione condivisa della ZSC, la realizzazione di azioni comuni e la redazione di un regolamento integrato per la fruizione. Al tavolo partecipa l'Ente Gestore con i Comuni, ed eventuali Associazioni del territorio. Scopo dell'azione è creare un regolamento generale di fruizione dell'area che comprenda e coordini sia le norme previste dal Piano di Gestione che le norme di fruizione dell'area previste a livello comunale. Il regolamento generale permetterà in tal senso una migliore comprensione delle norme insistenti sull'area da parte degli utenti, evitando eventuali sovrapposizioni e discordanze. Il regolamento a tal scopo dovrà essere comprensibile e di facile lettura.
Potenziali problematiche di attuazione	/
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, Comuni, Ente Parco Aveto, Associazioni
Stima del costo	5.000 euro
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri degli Enti, PSR Il PAF 2021 – 2027 della Regione Liguria prevede una specifica azione di Regolamentazione fruizione e accessibilità Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000/ 1.1. Designazione del sito e pianificazione gestionale
Interessi economici coinvolti	Attività legate al turismo e alla fruizione dell'area
Tempi e fasi di realizzazione	Creazione gruppo lavoro Verifica dei regolamenti comunali e del Parco vigenti Redazione di un regolamento integrato Diffusione e sensibilizzazione degli utenti

Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Creazione gruppo lavoro n. soggetti, n. incontri Verifica regolamenti esistenti SI/NO Attività sensibilizzazione SI/NO
Indicatori di risultato	Approvazione regolamento SI/NO

Codice Misura	AZ_PD_01
Tipo di Misura/azione	PROGRAMMI DIDATTICI (PD)
Descrizione della Misura/azione	Realizzazione di un Programma di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulla prevenzione degli incendi.
Localizzazione	Intero territorio della ZSC e dei Comuni da questa interessati, Comuni confinanti (Lorsica e Neirone).
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	H04 - Vandalismo o incendi dolosi
Obiettivo generale	OB2 Miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe quali l'habitat di interesse comunitario ed habitat riproduttivo e trofico di specie per <i>Lanius collurio</i> e <i>Anthus campestris</i> e <i>Caprimulgus europaeus</i> .
Specie e Habitat obiettivo	4030 Lande secche europee
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il Programma di informazione e sensibilizzazione dovrà essere redatto da professionisti con laurea in Ingegneria o Architettura, anche triennale, o Diploma in materie scientifiche iscritti ad un albo professionale; esso farà riferimento a quanto verrà riportato nel Piano Antincendio Boschivo previsto nella Misura AZ_IA_03. Il Programma dovrà prevedere l'affissione di manifesti informativi e di sensibilizzazione in tutte le principali località dei Comuni di Favale di Malvaro e Moconesi e nei comuni di Neirone e Lorsica confinanti con la ZSC. Inoltre è prevista la realizzazione e la diffusione capillare, a partire dalle scuole dei comuni indicati, di un opuscolo delle buone pratiche da applicare per la prevenzione degli incendi e la loro segnalazione alle autorità competenti. Il programma dovrà essere redatto dai professionisti incaricati in collaborazione con la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco e le Associazioni di volontariato di settore.
Potenziali problematiche di attuazione	Reperibilità dei fondi.
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Soggetti coinvolti	Ente Gestore Professionisti/società di settore Comuni Associazioni di volontariato Vigili del Fuoco Protezione civile.
Stima del costo	10.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.2.2 azione 8; P.S.R. Regione Liguria
Periodicità	Una tantum
Tempi e fasi di realizzazione	Il Programma dovrà essere realizzato a valle dell'approvazione del Piano A.I.B. Affidamento della stesura del Programma Redazione del Programma con realizzazione e stampa di opuscolo e manifesti
Indicatori di realizzazione	Affidamento della stesura del Programma SI/NO Realizzazione e stampa di opuscolo e manifesti n. Affissione nei comuni n./4
Indicatori di risultato	Numero di persone raggiunte dal programma svolto. Numero di incendi/anno nel sito e superfici interessate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_PD_02
Tipo di Misura/azione	PROGRAMMI DIDATTICI (PD)
Descrizione della Misura/azione	Informazione e divulgazione sulle esigenze di tutela del Lupo (<i>Canis lupus</i>), mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale di Città Metropolitana.
Localizzazione	Intero territorio della ZSC e dei Comuni da questa interessati, Comuni confinanti (Lorsica e Neirone).
Priorità	Media
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	G10 – Uccisioni illegali
Obiettivo generale	OB4 - Mantenimento degli elevati livelli di naturalità degli ambienti forestali, quali habitat di interesse comunitario e habitat di specie per <i>Euplagia quadripuctuaria</i> e <i>Canis lupus</i>
Specie e Habitat obiettivo	<i>Canis lupus</i> (lupo)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Verranno realizzate sul sito istituzionale dell'Ente Gestore pagine web dedicate agli allevatori per promuovere attività di gestione del bestiame che lo mettano al riparo da attacchi del Lupo, fornendo le buone pratiche da adottare che comprenderanno: l'utilizzo di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), l'accesso agli incentivi comunitari per l'adozione delle buone pratiche. Verranno fornite informazioni sulle incentivazioni e gli indennizzi resi disponibili dalla Regione Liguria per limitare e indennizzare i danni. I contenuti da inserire nelle pagine web dovranno essere redatti da uno zoologo esperto del settore e della problematica.
Potenziali problematiche di attuazione	Reperibilità fondi
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Soggetti coinvolti	Professionista zoologo esperto della problematica Associazioni di categoria (allevatori/pastori)
Stima del costo	2.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.1.5 azione 17; P.S.R. Regione Liguria
Tempi e fasi di realizzazione	L'iniziativa dovrebbe essere realizzata nel primo anno di approvazione del Piano Affidamento incarico. Approvazione dei contenuti per le pagine web Realizzazione pagine
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Affidamento incarico SI/NO Attivazione delle pagine web.
Indicatori di risultato	Numero di visualizzazioni delle pagine web.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione del lupo (<i>Canis Lupus</i>) nel sito.

Codice Misura	AZ_PD_03
Tipo di Misura/azione	PROGRAMMI DIDATTICI (PD)
Descrizione della Misura/azione	Attività di sensibilizzazione verso le categorie che utilizzano l'area a fini ricreativi (escursionisti e bikers)
Localizzazione	Intero territorio della ZSC e dei Comuni da questa interessati, Comuni confinanti (Lorsica e Neirone).
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	F07 (P) - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero
Obiettivo generale	Obiettivo generale 2 - Miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe quali habitat di interesse comunitario ed habitat riproduttivo e trofico di specie per <i>Lanius collurio</i> , <i>Anthus campestris</i> e <i>Caprimulgus europaeus</i> Obiettivo generale 3 – Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat rupestri con vegetazione pioniera e casmofitica Obiettivo generale 4 - Mantenimento degli elevati livelli di naturalità degli ambienti forestali, quali habitat di interesse comunitario e habitat di specie per <i>Euplagia quadripunctuaria</i> e <i>Canis lupus</i>
Specie e Habitat obiettivo	6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco- Brometalia) (*importanti siti d'orchidee); 8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica; 9110 - Faggeti del Luzulo- Fagetum
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	La misura prevede attività di sensibilizzazione verso specifiche categorie che utilizzano l'area a fini ricreativi allo scopo di far comprendere le motivazioni scientifiche e le necessità conservazionistiche alla base di norme e divieti previsti nella ZSC, permettendone una migliore accettazione ed efficacia. Tale attività potrà essere realizzata da professionisti/società esperte di Natura 2000 e di attività partecipative e prevede tre modalità: 1) pubblicizzazione dell'iniziativa sui siti internet istituzionali, 2) mediante affissione di manifesti informativi nel comune di Favale di Malvaro e nel Comune di Moconesi; 3) realizzazione di incontri partecipativi sulle buone pratiche da rispettare per la fruizione del Sito, dirette alle associazioni di categoria ed agli operatori turistici presenti nella zona.
Potenziali problematiche di attuazione	Reperibilità dei fondi
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Soggetti coinvolti	Ente Gestore Comuni del territorio Professionista/Società di settore Associazioni (escursionisti, bikers)
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Il PAF 2021/2027 della Regione Liguria prevede una serie di misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione ed accesso ai visitatori (1. Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000/ 1.2 Amministrazione del sito e comunicazioni con la parti interessate)
Interessi economici coinvolti	Attività legate al turismo e alla fruizione dell'area
Stima del costo	8.000 euro
Tempi e fasi di realizzazione	Affidamento dell'incarico 2 mesi Realizzazione ed approvazione dei contenuti per le pagine web 4 mesi Organizzazione e realizzazione dei 3 incontri partecipativi 2 mesi
Periodicità	ogni 3 anni
Possibili criticità	Reperibilità dei fondi, mancanza di partecipazione, capacità di coinvolgimento.
Indicatori di realizzazione	Affidamento incarico SI/NO

	Pubblicazione delle pagine web SI/NO Realizzazione degli incontri n.
Indicatori di risultato	Numero di partecipanti
Indicatori di impatto	Stato di conservazione di habitat e specie nel Sito

Codice Misura	AZ_PD_04
Tipo di Misura/azione	PROGRAMMI DIDATTICI (PD)
Descrizione della Misura/azione	Predisposizione di materiale informativo per la distribuzione a turisti e cittadini residenti
Localizzazione	Intero territorio della ZSC e degli altri Comuni interessati (Lorsica e Neirone).
Priorità	Media
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	F07 (P) - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero
Obiettivo generale	Obiettivo generale 2 - Miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe quali habitat di interesse comunitario ed habitat riproduttivo e trofico di specie per <i>Lanius collurio</i> , <i>Anthus campestris</i> e <i>Caprimulgus europaeus</i> Obiettivo generale 3 – Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat rupestri con vegetazione pioniera e casmofitica Obiettivo generale 4 - Mantenimento degli elevati livelli di naturalità degli ambienti forestali, quali habitat di interesse comunitario e habitat di specie per <i>Euplagia quadripuctuaria</i> e <i>Canis lupus</i>
Specie e Habitat obiettivo	6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco- Brometalia) (*importanti siti d'orchidee); 8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica; 9110 - Faggeti del Luzulo- Fagetum
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Realizzazione di materiale informativo (leaflet, cartoline, piccole pubblicazioni) per la comunicazione delle valenze territoriali e naturalistiche della ZSC, per la disseminazione dei corretti comportamenti e suggerimenti per la visita. La realizzazione del materiale riguarderà anche il concept grafico. Creazione di pagine web all'interno del sito istituzionale dell'Ente Gestore dove verranno resi disponibili i materiali informativi in formato digitale. Tale attività potrà essere realizzata da professionisti/società esperte di Natura 2000 e di attività di comunicazione.
Obiettivo specifico	OB 2.3 – Aumento della consapevolezza e della conoscenza del territorio da parte della comunità
Potenziati problematiche di attuazione	Reperibilità fondi
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Soggetti coinvolti	Ente Gestore Comuni Centri educazione ambientale Professionista/Società di settore
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Il PAF 2021/2027 della Regione Liguria prevede una serie di misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione ed accesso dei visitatori (1. Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000) ed in particolare la predisposizione di materiale illustrativo per la diffusione e la distribuzione a turisti e cittadini residenti.
Interessi economici coinvolti	Tutti i soggetti insistenti sull'area sono interessati dall'azione il cui obiettivo è permettere una fruizione responsabile della zona da parte di turisti e cittadini
Tempi e fasi di realizzazione	L'iniziativa dovrebbe essere realizzata nel primo anno di approvazione del Piano. Affidamento incarico 2 mesi Realizzazione e approvazione dei contenuti per le pagine web e per l'opuscolo, stampa dell'opuscolo 6 mesi
Periodicità	Una tantum, possibili ristampe
Stima del costo	6.000 euro
Possibili criticità	Reperibilità di fondi

Indicatori di realizzazione	Creazione pagine web SI/NO Realizzazione degli opuscoli SI/NO
Indicatori di risultato	Numero di download effettuati nel sito web e numero di opuscoli distribuiti.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione di habitat e specie nel Sito

Quadro normativo ZSC Monte Caucaso

La Regione Liguria, con l'approvazione delle misure di conservazione di tutti i propri siti Natura 2000, ha reso vigenti norme cogenti e modalità di protezione delle aree, ai sensi dell'art.6 della Direttiva Habitat.

In particolare, la DGR 357/2017 "Approvazione delle misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) appartenenti alla regione biogeografica mediterranea" contiene misure di conservazione valide in generale per tutti i siti della Regione biogeografica mediterranea ligure e misure sito specifiche per ogni ZSC che vi rientra. La ZSC "Monte Caucaso" rientra nella regione biogeografica mediterranea ed è pertanto sottoposta a detta normativa.

Si riporta a seguire la normativa di Piano della ZSC "Monte Caucaso". Essa è costituita da una prima parte generale, ex DGR 357/2017 "Misure di conservazione vigenti per tutte le ZSC della Regione Biogeografica Mediterranea", che non è stata oggetto di revisione da parte del Piano di Gestione, e da una parte specifica "Misure di conservazione sito-specifiche", che a seguito degli studi e analisi svolte nel Piano ha revisionato quanto proposto dalla DGR.

Alcune norme riguardano solo porzioni della ZSC, e in particolare alcune **Aree Focali** "Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Interesse Comunitario", approvate dalla D.G.R. 1687/09 (Priorità di conservazione dei Siti di Priorità Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Priorità Comunitaria), modificate dal Piano a seguito della revisione delle Misure di Conservazione sito-specifiche, e conseguentemente delle priorità di conservazione. In fondo alle Misure di Conservazione viene riportata come riferimento una veduta d'insieme della Tavola del Piano – Aree Focali realizzata alla scala 1:5.000, alla quale si consiglia di fare riferimento nel caso in cui fosse necessaria una migliore lettura dei confini.

Resta salvo quanto già previsto dalla normativa vigente, in particolare dal procedimento di **Valutazione di Incidenza**, normato sul territorio nazionale dal D.P.R. 357/97 e dalle linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA), e in ambito della Regione Liguria dalla l.r. 28/2009 e s.m.i "Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità", dalla D.G.R. 211/2021 e dalla DGR 1137/2022 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali. Adozione elenco pre-valutazioni, approvazione condizioni d'obbligo, aggiornamento format screening proponente ed approvazione format screening valutatore".

A completamento delle norme si ritiene necessaria la redazione di un regolamento generale di fruizione dell'area che comprenda e coordini sia le norme previste dal Piano di Gestione che le norme generali di fruizione previste a livello comunale. A tal fine il piano prevede con l'azione **AZ_RE_06** la "**Redazione di un regolamento integrato in accordo con i Comuni di Favale di Malvaro e di Moconesi per la mitigazione dei disturbi antropici legati alla fruizione della ZSC**" la redazione di un regolamento che permetterà una migliore e più immediata comprensione delle norme insistenti sull'area da parte degli utenti, con una conseguente maggiore efficacia di comunicazione e applicazione delle stesse.

MISURE DI CONSERVAZIONE ZSC PUNTA CAUCASO

Indicazioni generali

Misure di conservazione vigenti in tutte le Zone Speciali di Conservazione della Regione Biogeografica Mediterranea Ligure

Articolo 1 (Divieti e obblighi)

1. **Criteri minimi uniformi.** Nei Siti Rete Natura 2000 di cui sopra individuati con Delibera di Giunta n°1716 del 23/12/2005 e ss.mm.ii., al fine di mantenere gli habitat e le specie in uno stato di conservazione soddisfacente, fatto salvo quanto stabilito dal d.P.R. n.357/1997, valgono le misure di cui all'art. 2 comma 4 del Decreto Ministeriale 17/10/2007 e ss.mm.ii. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS".

2. Approvazione e/o realizzazione di interventi, progetti e piani.

- a) È fatto divieto di approvazione, fatto salvo quanto previsto dall'art.5 commi 9 e 10 del D.P.R. n.357/97, o realizzazione di interventi, progetti e piani che comportino:
 - la trasformazione, la frammentazione, il peggioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie prioritarie per le quali ciascun sito della Rete Natura 2000 è stato identificato
 - la distruzione o il degrado, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dell'Art.6 della Direttiva Habitat", degli habitat target per ciascun SIC, così come individuati nella D.G.R. 1687/09, per i quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 4 e 3;
 - perturbazioni sullo stato di conservazione delle specie target per ciascun SIC, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dell'art.6 della Direttiva Habitat", individuati nella D.G.R. 1687/09, per le quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 1 e 2.
- b) La Regione e le Province garantiscono, come stabilito nelle norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale, la corretta applicazione del deflusso minimo vitale e dei fattori correttivi finalizzati alla conservazione ed al miglioramento degli habitat, con particolare riguardo a quelli direttamente connessi al sistema acquatico. Al fine della verifica dell'efficacia dell'applicazione dei valori del deflusso minimo vitale, gli enti gestori dei Siti, ai sensi dell'art.11 comma 1 lett. c) della l.r. n. 28/2009, invieranno agli enti competenti i risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat, con particolare riferimento agli habitat "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)" (Cod. 91E0), "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile" (Cod. 6430).
- c) Le possibilità di trasformazione territoriale previste dalla legge regionale 4/2014 non sono ammesse negli habitat elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43 CEE salvo quanto previsto nelle misure di conservazione sito-specifiche. In tutti gli altri casi sono consentiti previo parere di valutazione di incidenza positivo o qualora previsti nei piani di gestione dei Siti Natura 2000 o piani di assestamento forestali sottoposti a valutazione di incidenza.
- d) Gli Enti gestori dovranno integrare i Piani di gestione previsti con le misure inerenti la riduzione del rischio causato dall'uso dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento alle specie endemiche o ad elevato rischio di estinzione, che saranno predisposte dalla Regione sulla base di quanto previsto dal Decreto 22.1.2014 "Adozione del Piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150).

3. Gestione agricola e forestale.

- a) Gli strumenti di gestione forestale riguardanti i siti Natura 2000 della regione biogeografica mediterranea di cui sopra, nonché previsti dalla L.R. 4/1999 e dalla normativa regionale di settore, dovranno essere coerenti con quanto stabilito dalle norme e dai regolamenti in materia di biodiversità, dalle presenti misure di conservazione, dai piani di gestione dei Siti ove presenti, e coerenti con le finalità di tutela e miglioramento di habitat e specie dei siti Natura 2000;
- b) gli strumenti di gestione forestale dovranno garantire: la diversificazione specifica e strutturale degli ambienti forestali, il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna e delle altre specie di rilievo; la corretta gestione delle strade forestali, evitandone l'asfaltatura; la definizione di epoche e di metodologie dei tagli selvicolturali al fine di non arrecare disturbo o danno alla fauna di pregio;
- c) ferma restando l'obbligatorietà della valutazione di incidenza per tutti gli interventi potenzialmente incidenti sui siti Natura 2000, tutti gli interventi di "taglio di utilizzazione" localizzati all'interno dei Siti Natura 2000 dovranno essere comunicati all'ente gestore Natura 2000, sulla base di quanto stabilito dalla norma regionale in materia (*);
- d) l'ente gestore dovrà garantire che, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, vengano rilasciate isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo:
 - al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha;
 - al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha;
 - la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq;

In tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica.

- e) divieto di apertura di nuova viabilità forestale a carattere permanente, salvo specifiche ed evidenti esigenze connesse con la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti, la prevenzione antincendio boschivo, la salvaguardia naturalistica e comunque previa apposita valutazione di incidenza. Tale divieto non interessa comunque l'apertura di strade forestali previste dalla Pianificazione Forestale sottoposta a V.I. e redatta in coerenza con quanto stabilito dal vigente Programma Forestale Regionale o di aree forestali a gestione consorziata o collettiva.

4. **Regolamenti:** Gli Enti gestori dei siti Natura 2000 nel pieno rispetto delle finalità di conservazione e miglioramento di habitat e specie dei Siti e ai sensi dell'articolo 11 comma 1 lettera d) l.r. 28/09, dovranno regolamentare entro 12 mesi dall'approvazione del presente documento, fino all'adozione dei piani di gestione ove necessari, e laddove non siano già in vigore apposite specifiche misure regolamentari, le attività di:

- a) Avvicinamento alle pareti occupate per la nidificazione dalle specie ornitiche di interesse comunitario, in particolare, nelle "Zone rilevanti" citate nelle Misure di Conservazione specifiche a ciascun SIC e nelle aree non coincidenti con Zone di Protezione Speciali, ove valgono norme e divieti di cui al Regolamento Regionale 5/2008, mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza. Fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, è vietato l'avvicinamento alle pareti occupate per la nidificazione dalle specie di interesse comunitario, mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata;
- b) Attività speleologiche o fruizione di geositi, come previsto dalla L.R. 39/2009 e, in particolare, nelle "Zone rilevanti" ove sono presenti grotte e/o cavità naturali rilevanti per la conservazione della fauna citate nelle Misure di Conservazione specifiche a ciascun SIC. Fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, sono interdette le attività di fruizione delle grotte e delle cavità naturali;
- c) Attività escursionistica;
- d) Attività ricreative che per entità, localizzazione, tempi, tipologia e modalità di svolgimento potrebbero avere incidenza significativa sullo stato di conservazione di habitat e specie tutelate quali concerti, manifestazioni, gare, competizioni; fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, dovranno essere sottoposte a valutazione d'incidenza.

5. **Interventi ed attività non ammessi.**

Nei Siti Rete Natura 2000 di cui al comma 1, fermi restando quanto riportato all'art.12 D.P.R 357/97 non sono ammessi:

- a) Asfaltatura di strade a fondo naturale, salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica;
- b) Circolazione motorizzata nelle strade forestali, nelle mulattiere, nei sentieri e al di fuori delle strade esistenti, fatte salve le norme di cui alla L.R. 24/09 e alla 38/92 ed eccettuata la circolazione di mezzi agricoli e forestali, di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché, ai fini dell'accesso al fondo, da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, usufruttuari, lavoratori e gestori; nell'ambito della normativa vigente, gli enti gestori potranno autorizzare, ad eccezione che negli habitat prioritari, lo svolgimento di manifestazioni sportive motorizzate previa effettuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ai sensi della normativa regionale in materia (*);
- c) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, così come disposto dall'art. 2, comma 4, lettera d) del D.M. 17/2007, quali stagni, maceri, pozze di abbeverata e abbeveratoi tradizionali in legno o pietra, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili, piantate e boschetti, ambienti ecotonali; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) realizzazione di interventi o svolgimento di attività che comportino riduzione, frammentazione o perturbazione degli habitat fluviali, o che provochino l'eliminazione della naturalità strutturale e

- funzionale dei corsi d'acqua, sorgenti e acquiferi e delle loro connessioni ecologico-funzionali con l'ambiente circostante;
- e) apertura di nuove cave e miniere, compresa l'effettuazione di sondaggi a scopo minerario. Per le esistenti il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere realizzato a fini naturalistici, privilegiando la creazione di zone umide e/o di aree boscate, così come previsto dalla D.G.R. 141/2008;
 - f) apertura di nuove discariche e degli impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti, fatti salvi gli impianti in ambito urbanizzato di trattamento rifiuti volti all'implementazione della raccolta differenziata;
 - g) prosciugamento e/o interrimento delle zone umide naturali e delle zone umide artificiali spontaneamente rinaturalizzate, nonché di trasformazione del suolo delle stesse con opere di copertura, asfaltatura, così come previsto dall'allegato A punto 4 della D.G.R. 1507/09;
 - h) utilizzo sul campo di rodenticidi a base di anticoagulanti della seconda generazione e fosfuro di zinco
 - i) realizzazione di interventi sulla vegetazione riparia lungo corsi d'acqua nei periodi dal 1° marzo al 30 giugno e dal 15 agosto al 15 settembre, così come previsto dal Reg. Regionale 3/2011 art.6 e specificato nelle linee guida di cui alla D.G.R. 1716/12;
 - j) utilizzo diserbanti e pratica del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica anche artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori);
 - k) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne, così come previsto dall'art.2, comma 4 lett. i) del D.M. 17/10/2007.

Articolo 2 - (Attività raccomandate)

1. Nei Siti Rete Natura 2000 di cui all'art. 1 comma 1, nonché nelle relative aree di collegamento ecologico-funzionali sono raccomandati e, qualora possibile, incentivati economicamente, anche tramite la previsione di specifiche misure di finanziamento di piani e programmi regionali o attraverso l'attivazione di specifici progetti comunitari, gli interventi e le attività che permettono il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente o il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie in coerenza con quanto prescritto dalle presenti misure di conservazione o previsto dai piani di gestione dei Siti, ove necessari.
2. In particolare sono attività raccomandate e, qualora possibile, incentivate:
 - a) Attività di comunicazione:**
 1. informazione, sensibilizzazione, confronto con la popolazione locale e con i maggiori fruitori del territorio dei SIC;
 2. informazione, formazione, confronto con soggetti preposti alla gestione, alla valorizzazione e al controllo dei SIC;
 3. informazione e orientamento dei soggetti professionali interessati alle tematiche inerenti la Rete Natura 2000;
 4. attività di comunicazione finalizzata alla redazione degli eventuali piani di gestione, alla gestione partecipata dei Siti Natura 2000 anche per l'attuazione delle misure di conservazione "incentivanti";
 5. comunicazione e formazione finalizzate all'acquisizione delle conoscenze relative ai rischi per la biodiversità derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari;
 - b) Attività agrosilvopastorali:**
 1. agricoltura biologica e integrata e forme di agricoltura estensiva tradizionale;
 2. adozione di piani di pascolamento che prevedano forme di allevamento estensive tradizionali e con metodi a basso impatto ambientale;
 3. mantenimento delle stoppie e delle paglie nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio;
 4. mantenimento e recupero di prati e pascoli, in particolare quelli di alta quota;
 5. diversificazione del paesaggio agrario mediante mantenimento o ripristino degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive, piantate e boschetti;

6. sfalcio dei prati stabili praticato attraverso modalità e tempistiche compatibili con la riproduzione dell'avifauna;
7. messa a riposo a lungo termine dei seminativi allo scopo di ripristinare habitat naturali quali zone umide, temporanee e permanenti, prati, nonché di creare complessi macchia-radura, gestiti principalmente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide già esistenti;
8. gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali se effettuate solo nel periodo compreso fra agosto e dicembre;
9. conservazione degli habitat forestali nei pressi dei corsi d'acqua e dei canali, in aree che non comportino un elevato rischio idraulico;
10. interventi di selvicoltura naturalistica secondo appositi piani di gestione;
11. conservazione degli habitat forestali nei pressi di bacini idrici naturali ed artificiali e di nuclei di parcelle di bosco non ceduo;
12. conservazione e/o promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea);
13. interventi di diversificazione specifica dei popolamenti forestali e di conservazione di esemplari di piante mature;
14. conservazione di aree boscate non soggette a tagli e non soggette alla rimozione degli alberi morti o marcescenti;
15. conservazione del sottobosco;
16. conservazione e ripristino di aree aperte, di pascoli e di aree agricole all'interno del bosco, preferibilmente nei pressi delle aree forestali;
17. gestione consorziata e collettiva delle aree vocate alle attività agro-silvo-pastorali.
18. incentivazione, tramite finanziamenti regionali, nazionali e comunitari e in particolare finanziamenti FEASR, all'avviamento dei cedui non utilizzati da più di due turni ad alto fusto anche attraverso interventi selvicolturali di miglioramento della naturalità strutturale e fisionomica, ad eccezione dei castagneti.
19. Attivazione, tramite finanziamenti regionali, nazionali e comunitari e in particolare finanziamenti FEASR, di azioni di monitoraggio ed eventuale contenimento del cinipide del castagno all'interno delle Foreste di Castanea sativa (Codice Habitat 9260), secondo le indicazioni e con le modalità fornite dal Settore Fitosanitario Regionale, fatta salva comunque l'applicazione delle misure obbligatorie di contenimento del parassita secondo le vigenti disposizioni.
20. attuazione delle azioni individuate dal Decreto 22.1.2014 "Adozione del Piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", parte "Azioni" – A.5.8.2 "Misure volontarie, complementari" e finanziate tramite gli strumenti attuativi della PAC.
21. incentivazione della promozione commerciale territoriale dei prodotti tipici e valorizzazione dei prodotti locali ottenuti nei Siti Rete Natura 2000 e delle aree naturali protette con pratiche eco-compatibili a basso apporto di prodotti fitosanitari, anche attraverso l'introduzione di marchi di qualità ambientale in coerenza con gli strumenti normativi esistenti.

c) Attività riguardanti le acque interne:

1. Interventi volti al mantenimento ed all'ampliamento delle zone umide d'acqua dolce;
2. mantenimento della vegetazione di ripa e dei canneti di margine; conservazione di alberi ed arbusti autoctoni, di fossati, di canalette di scolo, di irrigazione nonché di depressioni, stagni e prati all'interno delle golene, qualora non costituiscano pregiudizio alla buona conservazione dei corpi arginali;
3. interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua;
4. interventi di tutela e ripristino di ripe scoscese con terreni sciolti e prive di vegetazione in ambiente fluviale;
5. interventi volti a dare continuità al corso d'acqua attraverso rampe di risalita previo monitoraggio della fauna ittica il cui risultato ne sconsigli la realizzazione per evitare l'espansione di specie aliene;
6. interventi volti all'incentivazione di attività ricreative coerenti con le norme inerenti la tutela della biodiversità.
7. interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone umide e delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura,

incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, fatti salvi interventi straordinari di gestione previa autorizzazione dell'ente gestore.

d) Attività di fruizione:

1. programmi, progetti e attività volti alla creazione di nuove modalità di fruizione ecosostenibile dei Siti di cui in argomento;
2. programmi, progetti e attività volti alla trasformazione ecosostenibile delle attività di fruizione tradizionali dei medesimi Siti;
3. programmi, progetti e attività volti alla fruizione sostenibile delle grotte anche attraverso accordi con le associazioni.

e) Altre attività:

1. misure di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione causato dalle linee elettriche, o impianti di risalita; (tali misure consistono, ad esempio, in: applicazione di piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi elicord - soprattutto nei periodi in cui gli impianti di risalita sono sprovvisti di piattelli e sedili - o nell'interramento dei cavi, in particolare in prossimità di pareti rocciose, di siti di nidificazione di rapaci e ardeidi, e di località in cui si concentra il passaggio dei migratori);
2. la riduzione dell'impatto dell'illuminazione artificiale, sia in prossimità di rotte di migrazione per l'avifauna, sia su edifici storici ospitanti rifugi per Chiroteri;
3. rimozione dei cavi sospesi di elettrodotti dismessi, impianti di risalita e impianti a fune dismessi;
4. incentivazione di un sistema di allerta precoce degli incendi e ripristino ambientale delle aree percorse dal fuoco;
5. predisposizione di un programma integrato a scala regionale riguardante le problematiche connesse con la diffusione del gabbiano reale.
6. elaborazione di progetti di gestione, ripristino e conservazione di specie vegetali, con particolare attenzione a specie dei generi *Osmunda*, *Limonium*, *Ophrys* e *Orchis* in collaborazione con la Banca del Germoplasma, istituita presso l'Area Protetta Regionale dei Giardini Hambury;

Articolo 3 - (Misure di conservazione specifiche e piani di gestione)

1. In considerazione delle specificità di ambienti e di specie, nonché dei principali elementi di criticità riscontrabili localmente, le misure generali di cui ai precedenti articoli sono integrate con misure di conservazione sito-specifiche, nonché con l'obbligo di redazione di uno specifico piano di gestione, per ciascun Sito Rete Natura 2000 della regione biogeografica mediterranea. Gli habitat e specie target dei suddetti siti sono riportati in allegato A della DGR 1687/2009, aggiornati in base alla D.G.R n.649/2012 e alla D.G.R. 1039/2014 di modifica e aggiornamento dei formulari standard dei Siti Natura 2000, nonché in base ai dati attualmente in possesso dell'Osservatorio della Biodiversità presso ARPAL.
2. Gli Enti gestori dei Siti della regione biogeografica mediterranea per i quali venga segnalata la necessità di predisposizione del piano di gestione, dovranno attivarne la redazione entro 12 mesi dalla approvazione del presente documento.
3. Il piano di gestione integra, specifica ed articola a livello territoriale quanto le presenti misure di conservazione dispongono in termini più generali, tenendo necessariamente conto dei disposti delle stesse.

Articolo 4 - (Disposizioni transitorie e finali)

1. Per la parte di territorio dei SIC che risultano essere classificate anche come ZPS le misure di cui al presente atto sono da ritenersi integrative alle misure già disposte dal Regolamento Regionale n. 5 del 24 dicembre 2008.
2. Le misure di conservazione possono essere aggiornate in relazione all'andamento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat tutelati e/o a seguito di aggiornamenti normativi.
3. Per quanto attiene gli aspetti di vigilanza e sanzioni, si rimanda a quanto stabilito dalla L.R. 28/2009.

Misure di conservazione sito specifiche

1. In considerazione delle specificità ambientali, della notevole ricchezza floristica e faunistica e delle criticità riscontrate, dell'Priorità che il sito riveste in relazione alla situazione nazionale, regionale e della regione biogeografica a cui appartiene, nonché degli strumenti normativi, pianificatori e regolamentari presenti, l'ente gestore del sito IT1331811 "Monte Caucaso", dovrà predisporre il piano di gestione, secondo quanto previsto dal presente documento e dalla normativa vigente.
2. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1331811 "Monte Caucaso", valgono su tutto il territorio del sito le seguenti misure specifiche:

DIVIETI:

- a. pascolo con carico superiore a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolamento.
- b. eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che per interventi:
 - finalizzati alla conservazione di habitat;
 - di eradicazione di specie alloctone invasive;
 - previsti per motivi fitosanitari o selvicolturali o di pubblica utilità sottoposti a procedura di valutazione di incidenza con esito positivo;
- c. trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco;
- d. forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone;

OBBLIGHI:

- a. nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate).

Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1331811 "Monte Caucaso", valgono per ciascun habitat e specie presenti nella scheda Natura 2000 del sito e, in particolare per ciascuna "Zona rilevante per la salvaguardia del SIC IT1331811" individuata dalla DGR 1687/2009, le seguenti misure specifiche:

HABITAT E SPECIE IGROFILE E D'ACQUA DOLCE

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Obiettivo	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	2	Media		2	MANTENIMENTO	D02 - Energia idroelettrica incluse le infrastrutture (arginature, difese spondali) K04 - Modifica del flusso idrologico	AZ_MR_01	Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat da effettuarsi secondo metodiche ISPRA.
								AZ_RE_01	Divieto di realizzazione di interventi che alterino la naturalità e, in generale, portino all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali, fatti salvi gli interventi finalizzati alla sicurezza idraulica, da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza (RE).
								AZ_RE_04	Obbligo di garantire la continuità del corso d'acqua e degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), nella realizzazione di interventi idraulici (RE).

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI A LANDE, MACCHIE, GARIGHE E PRATERIE

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Obiettivo	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*importanti siti	3	Alta		2	MANTENIMENTO	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio) L02 - Successione	AZ_IA_01	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
								AZ_MR_01	Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat da

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Obiettivo	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
	d'orchidee)						naturale della vegetazione con cambiamenti nella composizione specifica	<p>effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)</p> <p>AZ_IA_02 Redazione di un Piano dei Pascoli (IA)</p> <p>AZ_IN_01 Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)</p> <p>AZ_RE_06 F07 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero Redazione di un regolamento integrato in accordo con i Comuni di Favale di Malvaro e di Moconesi per la mitigazione dei disturbi antropici legati alla fruizione della ZSC</p> <p>AZ_MR_02 I04 – Specie autoctone problematiche Monitoraggio dei danni all'habitat 6210 dovuti al cinghiale da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)</p> <p>AZ_IA_04 Realizzazione di interventi di contenimento del cinghiale in base ai risultati dei monitoraggi, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).</p>
4030	Lande secche europee	2	Alta		2	MANTENIMENTO	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es.	AZ_IA_01 Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato,

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Obiettivo	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
							Cessazione del pascolo o dello sfalcio)		soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
							L02 - Successione naturale della vegetazione con cambiamenti nella composizione specifica	AZ_MR_01	Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat da effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).
								AZ_IA_02	Redazione di un Piano dei Pascoli (IA)
								AZ_IN_01	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)
								AZ_IA_03	Redazione di un Piano antincendio (IA)
							H04 - Vandalismo o incendi dolosi	AZ_PD_01	Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).

Specie	tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
<i>Anthus</i>	d	2	media		ppdisfacente	Mte Caucaso	A06 - Abbandono	AZ_IA_01	Realizzazione di interventi per il controllo

Specie	tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
<i>campestris</i>						(Area 2	della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)		dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
							L02 - Successione naturale della vegetazione con cambiamenti nella composizione specifica	AZ_MR_01	Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat da effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
								AZ_IA_02	Redazione di un Piano dei Pascoli (IA)
							AZ_IN_01	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)	
<i>Caprimulgus europaeus</i>	d	3	alta		efficiente	Aree a prati sfalciabili, zone prative e arbusteti sul	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	AZ_IA_01	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
								AZ_MR_01	Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat da effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di

Specie	tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
									Gestione (MR)
								AZ_IA_02	Redazione di un Piano dei Pascoli (IA)
								AZ_IN_01	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)
<i>Lanius collurio</i>	d	3	alta		fficie nte	versante meridionale del Mte Caucaso (Area 1)	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	AZ_IA_01	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
								AZ_MR_01	Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat da effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).
								AZ_IA_02	Redazione di un Piano dei Pascoli (IA)
								AZ_IN_01	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI RUPESTRI

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	2	Media		3	CONSERVAZIONE	F07 Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	AZ_MR_01	Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat da effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
								AZ_PD_03	Attività di sensibilizzazione verso le categorie che utilizzano l'area a fini ricreativi (escursionisti e bikers)
								AZ_PD_04	Predisposizione di materiale informativo per la distribuzione a turisti e cittadini residenti
								AZ_RE_03	Divieto di attività alpinistiche e di arrampicata con qualsiasi tecnica svolte, nelle aree di presenza dell'habitat (RE).
								AZ_RE_06	Redazione di un regolamento integrato in accordo con i Comuni di Favale di Malvaro e di Moconesi per la mitigazione dei disturbi antropici legati alla fruizione della ZSC

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI FORESTALI

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
9110	Faggeti del	3	Alta		2	MIGLIORAM	B05 - Utilizzo	Si applica	Obbligo, nell'esecuzione dei tagli boschivi di

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
	<i>Luzulo-Fagetum</i>					ENTO	forestale senza reimpianto o ricrescita naturale (ceduazione e/o turni troppo brevi) B08 - Rimozione di alberi senescenti	la misura generale vigente indicata al lato	superficie superiore a 2 ha, di rilasciare isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo: al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha; al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha; • la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica (RE).
								AZ_IN_02	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione ad alto fusto nelle situazioni più evolute, laddove non sussistano significative

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
									ed evidenti controindicazioni di sicurezza (IN).
								AZ_MR_01	Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat da effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
								AZ_RE_02	Divieto di apertura di nuova viabilità forestale a carattere permanente, salvo specifiche ed evidenti esigenze connesse con la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti, la prevenzione antincendio boschivo, la salvaguardia naturalistica e comunque previa apposita valutazione di incidenza. (RE);
							F07 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	AZ_RE_06	Redazione di un regolamento integrato in accordo con i Comuni di Favale di Malvaro e di Moconesi per la mitigazione dei disturbi antropici legati alla fruizione della ZSC

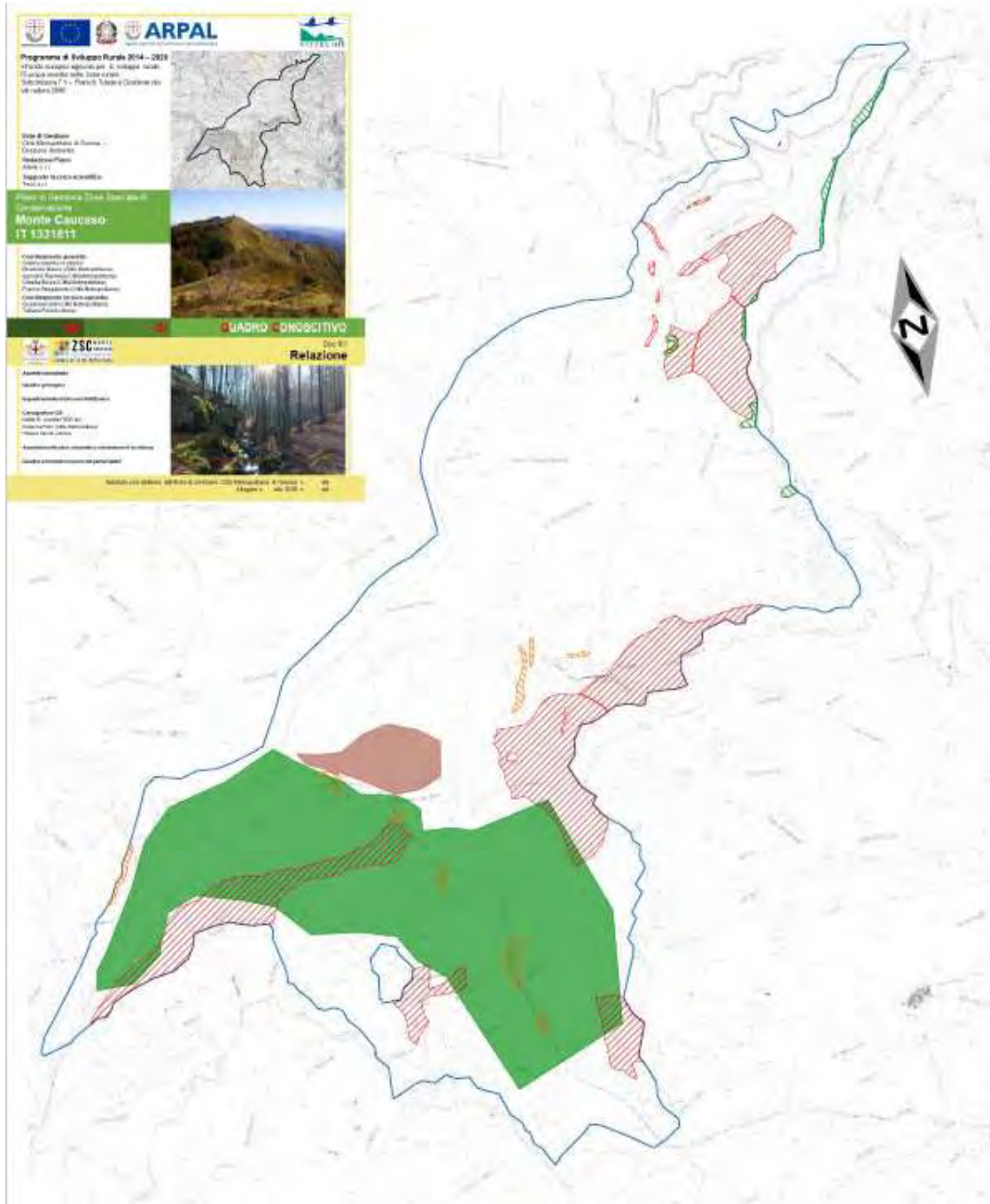
SPECIE RIFERIBILI A PIU' GRUPPI DI HABITAT

Specie	Biologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	a	4	alta		insoddisfacente	Zone boschive ed aree ecotonali di tutto il SIC	Scomparsa di boschi maturi; B05 Utilizzo forestale senza reimpianto o ricrescita naturale (ceduazione)	Si applica la misura generale vigente indicata a lato	Obbligo, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, di rilasciare isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare

Specie	Biologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
							e/o turni troppo brevi) B29 - -Altre attività forestali (Scomparsa dei mosaici ecotonali)	<p>come minimo: al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha; al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha; la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica (RE).</p>
								AZ_IN_03 Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione dei cedui a fustatia disetanea (IN).

Specie	Biologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
								AZ_MR_03	Monitoraggio dello stato di conservazione delle specie da effettuarsi secondo metodiche ISPRA.
								AZ_RE_05	Obbligo per gli interventi, compresi quelli indispensabili per la sicurezza idraulica, di assicurare il mantenimento della naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali tra corsi d'acqua-boschi-aree aperte (RE);
<i>Canis lupus</i>							G10 – Uccisioni illegali	AZ_PD_02	Informazione e divulgazione sulle esigenze di tutela del Lupo (<i>Canis lupus</i>), mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
								AZ_MR_03	Monitoraggio dello stato di conservazione delle specie da effettuarsi secondo metodiche ISPRA.

Aree focali di riferimento



Legenda

IT1331811 - "Monte Causaso"

Aree Focali

- Area 1. Aree a prati sfalciabili, zone prative e arbusteti sul versante meridionale del Mte Causaso.
Specie target: *Caprimulgus europaeus* e *Lanius collurio*
- Area 2. Mte Causaso: aree idonee per l'alimentazione e la nidificazione di specie di Passeriformi di interesse unionale.
Specie target: *Anthus campestris*
- Area 3. Zone rupestri e detritiche circostanti la vetta e dorsale meridionale del Monte Causaso.
Specie target: *Robertia taraxacoides*
- Area 4. Aree rupestri situate sui versanti orientali del Monte Causaso.
Specie target: *Sedum monregalense*
- Area 5. Zone boschive ed aree ecotonali.
Specie target: *Euplagia quadripunctaria*